

Bilancio 2010

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane S.c.p.a.

Sede Legale: Via Cefalonia, 74 - 25124 Brescia - tel. +39 030.2976.1

Capitale Sociale Euro 196.557.810,00 interamente sottoscritto e versato

Codice fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Brescia n. 01000500171

R.E.A. di Brescia n. 223920

Iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93

Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2

Associata Assilea

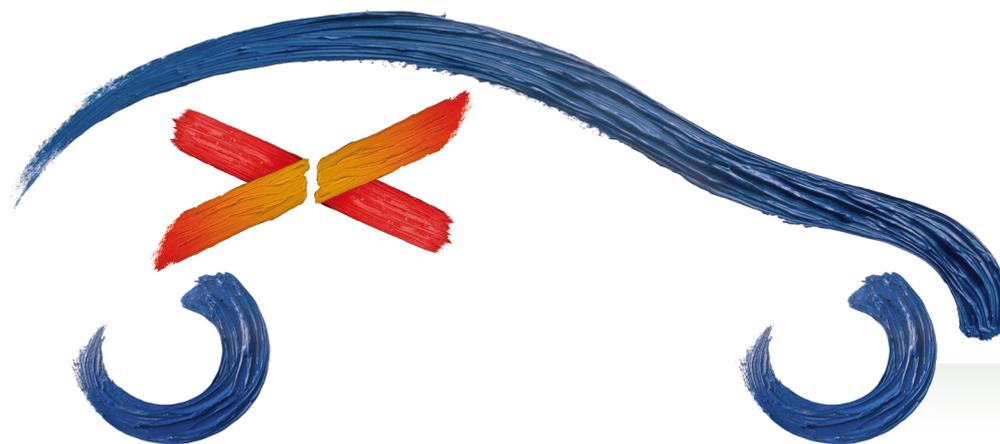
www.ubileasing.it

Bilancio al
31 dicembre **2010**



UBI  **Leasing**

SKATTO



Indice

• Azionisti	4		
• Cariche Sociali e Direzione Generale al 31 dicembre 2010	5		
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7		
• Andamento del mercato del leasing	9		
• Principali aspetti caratteristici della gestione	13		
• Analisi e valutazioni sul bilancio di periodo	14		
• Analisi dei rischi su crediti anomali	16		
• Analisi attività di concessione	17		
• Gestione finanziaria	17		
• Modello organizzativo ex d. Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)	18		
• Attività di audit	19		
• Risorse umane e aspetti societari	19		
• Attività di ricerca e sviluppo	20		
• Andamento delle partecipazioni	22		
• Azioni proprie ed azioni della controllante	22		
• Rapporti verso imprese del gruppo	22		
• Principali rischi e incertezze cui la società è esposta	23		
• Evoluzione prevedibile della gestione	23		
• Fatti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	25		
• Progetto di ripianamento della perdita di esercizio	25		
		SCHEMI DI BILANCIO	27
		• Stato Patrimoniale	28
		• Conto Economico	29
		• Prospetto della redditività complessiva	29
		• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2010	30
		• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2009	30
		• Rendiconto Finanziario al 31/12/2010 - Metodo indiretto	31
		NOTA INTEGRATIVA	33
		• Parte A - Politiche contabili	34
		• Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	57
		• Parte C - Informazioni sul Conto Economico	82
		• Parte D - Altre informazioni	91
		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	129
		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	133

Azionisti

	Numero di azioni in portafoglio	%
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	26.206.451	80%
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	6.223.184	19%
Banca Cooperativa Valsabbina S.c.p.a.	330.000	1%
TOTALE	32.759.635	100%

Cariche sociali e Direzione Generale al 31 dicembre 2010

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Bruno Degrandi *
Vice Presidente	Gaudenzio Cattaneo *
Vice Presidente	Maurizio Lazzaroni *
Amministratore Delegato	Gianpiero Bertoli *
Amministratore	Mauro Bagini *
Amministratore	Antonio Bertoni
Amministratore	Italo Locatelli
Amministratore	Giovanni Lupinacci *
Amministratore	Osvaldo Ranica
Amministratore	Mario Rosso
Amministratore	Costantino Vitali

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Minervini
Sindaco effettivo	Giorgio Berta
Sindaco effettivo	Mauro Della Frera
Sindaco supplente	Sergio Comincioli
Sindaco supplente	Roberto Rangozzi

Direzione

Direttore Generale	Faustino Lechi di Bagnolo
Vice Direttore Generale	Alessandro Maggi
Vice Direttore Generale	Tazio Morbio

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo



Relazione
sulla gestione

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,
l'anno 2010 che si è appena concluso è stato caratterizzato da una grande attesa di rilancio dell'economia nazionale, dopo gli effetti fortemente negativi generati dalla crisi economica iniziata nell'anno 2008 e riverberatasi nel pieno dei suoi effetti negativi nel corso di tutto l'anno 2009.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) conseguito a fine 2010 dal nostro Paese si è attestato all'1% rispetto alle previsioni, elaborate alla fine del precedente anno, di crescita tra lo 0,5% e l'1%; pur rispettando, quindi, le previsioni si rileva come la crescita dell'economia italiana sia, comunque, molto rallentata rispetto alla crescita del complesso dei Paesi dell'Area Euro: infatti, per tale Area, la crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestata all'1,6%, grazie, soprattutto, alla robusta crescita del PIL della Germania (+3,6%). Per quanto riguarda l'anno 2011 le previsioni indicano una crescita del PIL nazionale dell'1,4%, crescita che beneficia di un effetto di trascinamento dello 0,3%: tale previsione appare in linea con la previsione di crescita stimata per l'intera Area Euro e beneficia degli effetti di una lenta, ma costante, ripresa dato il traino dettato dal rafforzamento del commercio mondiale. I dati in precedenza indicati, si inseriscono nel quadro generale dell'economia mondiale che ha visto un incremento del Prodotto Interno Lordo, per il 2010, del 5%, confermando come economie trainanti quelle della Regione asiatica con in testa le economie di Cina ed India: a queste si aggiungono le crescite economiche registrate da Russia e Brasile.

Sul fronte degli scambi internazionali, nel 2010 l'Italia ha registrato un aumento del 15,7% delle esportazioni, destinate, in particolare, ai paesi esterni all'Area Euro. Per quanto riguarda le importazioni, l'incremento è stato superiore a quello delle esportazioni, registrando una crescita pari al 22,6%.

A fronte della crescita delle esportazioni e delle importazioni, si sono registrati, nell'anno in esame, un recupero del 13,9% degli ordini industriali ed una crescita di poco superiore al 10% del fatturato dell'industria nazionale: tali importanti incrementi non si registravano dal 2001 ma, purtroppo, sono stati determinati, sostanzialmente, dalla domanda estera sia per quanto riguarda le vendite che per quanto riguarda gli ordinativi: entrambi questi settori hanno registrato una crescita più che doppia rispetto alle vendite effettuate ed agli ordini acquisiti a livello nazionale; tale situazione mostra come la nostra economia sia in una posizione di stallo: infatti i consumi delle famiglie hanno registrato, nel corso del 2010, un modesto incremento (+0,7%), incremento che risente della preoccupazione delle famiglie rispetto al perdurare dell'andamento negativo delle prospettive occupazionali.

A tal proposito è previsto, fino a tutto il 2011, un peggioramento dei principali indicatori legati all'andamento del mondo del lavoro. Il tasso di disoccupazione si attesterà per il 2011, all'8,5% della forza lavoro restando sostanzialmente invariato rispetto al dato dell'8,6% registrato per il 2010; bisognerà attendere il 2012, secondo le più recenti stime, per rivedere una discesa di tale indicatore: per tale anno, infatti, è atteso un tasso di disoccupazione all'8% della forza lavoro. Il dato più preoccupante, per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione nel nostro Paese, riguarda, però il tasso di disoccupazione giovanile che continua a salire e si colloca al 29% dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni, confermando un trend negativo iniziato a gennaio 2004.

Sul fronte dell'inflazione si registra, per l'anno 2010, un ulteriore incremento dell'1,5% di tale indicatore rispetto al dato riferito all'anno precedente, incremento determinato, in buona parte, dall'aumento dei prezzi delle materie prime; per quanto riguarda il corrente anno si prevede un incremento di tale indicatore del 2,2%: entrambi i dati sopra indicati risultano allineati con i corrispondenti dati riferiti all'Area Euro.

Sul fronte creditizio e finanziario si è confermata nel corso di tutto l'anno 2010 l'estrema attenzione in sede di erogazione dei finanziamenti da parte degli Istituti bancari e finanziari: a riprova di ciò vi è l'incremento, sia pure contenuto in termini percentuali, rilevato in occasione di un'indagine svolta da Banca d'Italia con riferimento alle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese.

Per quanto riguarda i conti pubblici l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione per il 2010, rispetto al PIL è risultato in crescita di circa quattro punti percentuali, in linea con la media dei Paesi europei e leggermente inferiore rispetto alle previsioni formulate all'inizio dello scorso anno; il complesso del debito pubblico in rapporto al PIL risulta, invece, pari a circa il 119% per il 2010 e di poco inferiore al 121% per il 2011 con un incremento, quindi, di circa 1,5 punti percentuali. Anche nel raffronto tra i dati del 2010 e le previsioni per il 2011, dei suddetti dati, emerge che gli stessi rimangono in linea con la media europea pur confermandosi il debito pubblico italiano attestato, in valore assoluto, ad un livello nettamente più alto rispetto agli altri Paesi dell'Area Euro.

Ci si attende, ed è necessario, al fine di garantire una prospettiva di crescita più consistente e, soprattutto, costante per il prossimo futuro, la definizione di un'attenta politica economica, industriale e finanziaria da parte del Governo nazionale, in sintonia con le Istituzioni Europee che tenga anche conto della necessità di garantire un adeguato livello occupazionale per le giovani generazioni.

Andamento del mercato del leasing

Dopo un biennio di sensibile contrazione dei volumi, il 2010 ha fatto registrare alcuni lievi segnali di ripresa in alcuni comparti, confermando invece in altri un preoccupante perdurare della crisi economica e della conseguente mancanza di investimenti da parte delle imprese.

Lo stipulato complessivo a livello nazionale ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un moderato incremento pari al 4,63% per importi ed al 4,59% per numero di contratti.

A fronte di tali dati, si riscontra una lieve crescita nei comparti strumentale (+ 3,72% per volumi e +4,74% per numeri) ed automobilistico (+1,71% per importi, +5,25% per numero contratti), mentre l'immobiliare consuntiva una maggiore crescita per importi (+9,42%) ed una flessione per numero contratti (-2,72%), tale crescita è dovuta essenzialmente al forte contributo portato dalle operazioni inerenti il leasing energia e segmentati, per lo più, in ambito immobiliare.

La flessione più marcata si evidenzia nel comparto aeronavale, con un decremento in termini di importi del 16,10% e del 15,87% per numero di contratti.

La tabella seguente evidenzia gli andamenti dei singoli comparti:

Mercato Leasing	2009		2010		Delta %	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
Auto	150.392	5.673.386	158.293	5.770.649	5,25%	1,71%
Strumentale	110.712	8.522.993	115.957	8.840.361	4,74%	3,72%
Aeronavale	2.149	1.286.897	1.808	1.079.683	-15,87%	-16,10%
Immobiliare	9.689	10.607.540	9.425	11.607.207	-2,72%	9,42%
TOTALE	272.942	26.090.816	285.483	27.297.900	4,59%	4,63%

Fonte Assilea - Importi espressi in migliaia di €.

La Vostra Società diminuisce la propria quota di mercato inerente lo stipulato dell'esercizio, passando dal 7,95% del 2009 al 6,81% del 2010, confermando comunque la terza posizione nella classifica nazionale del leasing alle spalle del raggruppamento composto da Unicredit Group leasing e Leasint – Centro Leasing "Gruppo ISP".

Di seguito si evidenzia la scomposizione delle quote di mercato di UBI Leasing S.p.A. per prodotto, da cui si evince un incremento della quota nell'automobilistico, una lieve riduzione nello strumentale ed una sensibile riduzione nei comparti aeronavale ed immobiliare, dovuta anche a scelte aziendali.

Quota di mercato	2009	2010
Auto	3,47%	3,87%
Strumentale	5,48%	4,41%
Aeronavale e ferroviario	12,01%	8,68%
Immobiliare	11,88%	9,92%
TOTALE	7,95%	6,81%

Fonte: Assilea

UBI Leasing S.p.A. ha realizzato, nel 2010 uno stipulato globale di n. 10.216 contratti, per un importo complessivo di Euro/migliaia 1.858.904 che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia una flessione del 10,42% per importi e del 4,10% per numero contratti stipulati.

Il valore medio dei contratti è diminuito del 6,59%, passando da Euro 194.802 nel 2009 ad Euro 181.960 nel 2010.

Di seguito rappresentiamo il prospetto riassuntivo dello stipulato 2010 della Vostra Società suddiviso per comparto:

Prodotti	2009		2010		Delta %	
	n. contr.	importi	n. contr.	importi	n. contr.	importi
Auto	5.147	193.676	5.745	223.580	11,62%	15,44%
Strumentale	4.298	466.805	3.402	390.210	-20,85%	-16,41%
Aeronavale	303	154.645	242	93.689	-20,13%	-39,42%
Immobiliare	905	1.260.102	827	1.151.425	-8,62%	-8,62%
TOTALE	10.653	2.075.228	10.216	1.858.904	-4,10%	-10,42%

Importi espressi in migliaia di €.

Rispetto al mercato si evidenziano, in particolare, i significativi risultati ottenuti nel comparto auto, in controtendenza con molte realtà captive di case automobilistiche.

La flessione più marcata si riscontra nel settore aeronavale con una perdita del 19,33% nei numeri e del 31,89% negli importi.

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) assumono le seguenti dimensioni:

Comparto Targato	2009		2010		Delta %	
	n. contr.	importi	n. contr.	importi	n. contr.	importi
Autovetture	3.122	101.096	3.240	103.752	3,78%	2,63%
Veicoli commerciali	1.299	32.059	1.560	36.237	20,09%	13,03%
Veicoli industriali	726	60.521	945	83.592	30,16%	38,12%
TOTALE	5.147	193.676	5.745	223.580	11,62%	15,44%

Importi espressi in migliaia di €.

Nel segmento autovetture sono incluse n. 262 operazioni riferibili al prodotto Skatto Privati per complessivi Euro/migliaia 10.056, contro le n. 259 per Euro/migliaia 10.684 stipulate nel 2009.

Prosegue il trend negativo del comparto immobiliare, in cui si evidenzia una perdita dell'8,62% sia dei numeri che nei volumi, decremento fortemente calmierato dalle ottime performance prodotte del comparto Energetico. Il leasing immobiliare, nei settori costruiti e costruendo, presenta la seguente situazione:

Comparto Immobiliare	2009		2010		Delta %	
	n. contr.	importi	n. contr.	importi	n. contr.	importi
Costruito	621	538.270	518	389.720	-16,59%	-27,60%
Costruito Energetico	3	12.359	4	15.600	33,33%	26,22%
Costruendo Immobiliare	247	573.390	213	404.435	-13,76%	-29,47%
Costruendo Energetico	34	136.083	92	341.670	170,59%	151,07%
TOTALE	905	1.260.102	827	1.151.425	-8,62%	-8,62%

Importi espressi in migliaia di €

Di seguito presentiamo il dettaglio relativo alla produzione per canale di vendita.

Rete	2009			2010			Delta %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Banca	5.901	1.155.282	56%	6.013	1.080.322	58%	1,90%	-6,49%
Agenziale	4.583	846.886	41%	3.931	647.546	35%	-14,23%	-23,54%
Direzione	169	73.060	3%	272	131.035	7%	60,95%	79,35%
TOTALE	10.653	2.075.228	100%	10.216	1.858.904	100%	-4,10%	-10,42%

Importi espressi in migliaia di €

Nella seguente tabella rappresentiamo nel dettaglio la suddivisione della provenienza della produzione, relativamente al canale bancario.

Rete	2009		2010		Delta %	
	N.	importi	N.	importi	N.	importi
Banca Popolare di Bergamo	1.975	405.683	1.944	382.303	-1,57%	-5,76%
Banco di Brescia	1.139	211.007	1.222	279.765	7,29%	32,59%
Banca Popolare Commercio e Industria	922	154.810	1.075	149.539	16,59%	-3,41%
Banca Regionale Europea	435	79.126	450	63.602	3,45%	-19,62%
Banca popolare di Ancona	687	138.406	617	103.471	-10,19%	-25,24%
Carime	565	100.969	467	63.558	-17,35%	-37,05%
Banca di Valle Camonica	75	41.910	73	15.797	-2,67%	-62,31%
Banco di San Giorgio	66	18.831	105	16.675	59,09%	-11,44%
UBI Banca Private Investment	37	4.541	60	5.613	62,16%	23,61%
TOTALE	5.901	1.155.282	6.013	1.080.322	1,90%	-6,49%

Importi espressi in migliaia di €

Per quanto riguarda il canale bancario, raffiguriamo di seguito la suddivisione della produzione tra i vari Mercati:

Mercato	2009			2010			Delta %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Corporate	1.688	703.472	61%	1.839	649.655	60%	8,95%	-7,65%
Retail	4.162	444.130	38%	4.098	421.408	39%	-1,54%	-5,15%
Private	51	7.680	1%	76	9.258	1%	49,02%	20,54%
TOTALE	5.901	1.155.282	100%	6.013	1.080.322	100%	1,90%	-6,49%

Importi espressi in migliaia di €

Durante l'intero anno, lo sviluppo del business è stato realizzato con una prioritaria, costante e forte focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni e tale attività ha portato a consuntivare, sulla nuova produzione dell'anno, uno spread del venduto superiore di 13 b.p. rispetto agli obiettivi e di 11 b.p. rispetto al 2009. Tale manovra si è resa necessaria per allineare quanto più possibile le condizioni economiche ai mutati scenari di mercato, sia in ordine al maggior premio al rischio imputabile alle singole operazioni, sia all'incrementato costo del funding.

Nel corso del 2010 la Rete commerciale della Società (Responsabili Commerciali di Zona ed Agenti) si è inoltre dedicata anche all'attività di recupero del credito scaduto, in appoggio ed in collaborazione con il Servizio Credito Anomalo di Ubi Leasing S.p.A., ottenendo validi risultati ed affinando sempre più gli ambiti d'intervento e le modalità operative.

Tale attività, oltre al recupero dei primi insoluti, ha avuto come obiettivo anche una verifica della reale situazione economica e finanziaria del cliente impostando, laddove se ne ravvisasse la necessità e l'opportunità, eventuali rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel superare eventuali contingenti situazioni di

difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di UBI Leasing S.p.A..

Nel 2010 è proseguita l'attività di collaborazione intrapresa da tempo con gli Enti di Garanzia, emanazione di varie Associazioni di Categoria, con la stipula di n° 89 contratti garantiti per un importo complessivo di € 45.203.193,16.

Per quanto riguarda le attività di marketing, è stato rispettato il relativo Piano previsto per il 2010 sia inerente la comunicazione media che le sponsorizzazioni di eventi ed iniziative sui territori maggiormente presidiati dal Gruppo mettendo in atto, laddove possibile, sinergie con le varie Banche Rete e con la Capogruppo. Nel 2010 la Vostra Società è stata presente, con spazi dedicati, alle principali fiere del settore della nautica da diporto (Genova, Cannes, Napoli, Roma) anche per monitorare le dinamiche e le evoluzioni di un mercato certamente difficile e meritevole di attenzione.

Per quanto riguarda l'Ufficio Reclami, l'attività di presidio si è svolta nel rispetto delle normative aziendali esistenti senza far riscontrare particolari criticità.

La situazione rilevata al 31 dicembre 2010 è la seguente:

- reclami pervenuti alla Società: n. 90, con una riduzione di circa il 30% rispetto al 2009, di cui risolti a favore della clientela n. 49, con esborso complessivo pari ad Euro 1.526.

Per quanto riguarda le attività svolte nel comparto del Leasing Pubblico, sono stati costantemente monitorati i bandi di gara, partecipando a quelli ritenuti di maggior interesse soprattutto in una logica di presidio territoriale di Gruppo. Si è concluso anche il ciclo di Convegni itineranti aventi quale argomento "Il leasing in costruendo alla P.A.", riscontrando un buon successo di partecipazione e di gradimento delle iniziative. Nel mese di marzo 2011 è prevista l'organizzazione del convegno nella provincia di Monza e Brianza.

Relativamente al settore Pubblico nel 2010 sono stati stipulati n. 139 contratti per complessivi 85.287.719,85 Euro e sono stati inoltre aggiudicati dalla Società ulteriori n. 12 bandi per oltre 104 milioni di Euro. I volumi del leasing pubblico stipulati rappresentano per il 2010 il 4,58% dello stipulato globale della Società.

Rete Banche

Per quanto riguarda l'attività svolta a favore delle Banche Rete, l'anno 2010 è stato inizialmente caratterizzato dal processo di ottimizzazione territoriale di una parte degli sportelli di Banca Polopare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Regionale Europea, con conseguente necessità di riorganizzazione commerciale a supporto dei punti vendita.

Nella prima parte dell'anno l'azienda ha inoltre portato a compimento uno specifico processo interno, implementando a tal fine anche l'applicativo "Leasing on line", finalizzato ad assicurare un elevato livello di servizio a favore delle controparti di alto standing presentate dal Mercato Corporate all'interno della specifica iniziativa di Gruppo denominata "Thousand Talents".

Nel corso del 2010 è anche stata realizzata l'indagine di Customer Satisfaction su alcune Banche Rete, realizzata in collaborazione con la Capogruppo e finalizzata ad identificare il livello di gradimento del servizio offerto da UBI Leasing S.p.A. nei principali ambiti del processo.

Anche alla luce delle evidenze riscontrate, l'azienda ha predisposto alcune iniziative organizzative finalizzate a migliorare le criticità emerse.

Rete Agenti

La Rete Agenziale, al 31 dicembre 2010, presenta sul territorio nazionale la seguente configurazione:

- 9 Aree Territoriali;
- 27 Agenzie;
- 5 Filiali;
- 85 Agenti.

La copertura territoriale prevalente si manifesta in continuità nelle province di Brescia e Viterbo, nonché nel Triveneto ed in Liguria, zone in cui l'assistenza commerciale alle Banche ivi presenti è assicurata dalla Rete Agenziale.

Si è conclusa positivamente per tutti gli Agenti la formazione di aggiornamento, prevista dal regolamento ISVAP, inerente l'attività di intermediazione assicurativa.

Nell'ultimo trimestre si sono chiuse, con transazione, ulteriori due cause aperte con ex Agenti ed è stato sottoscritto il verbale di conciliazione con quattro ex Agenti dimissionari.

Sempre nell'ultimo trimestre è stato esercitato nei confronti della Rete Agenziale quanto previsto dai singoli mandati in merito allo storno provvigionale dei contratti risolti.

Principali aspetti caratteristici della gestione

Nel corso dell'esercizio 2010 l'Amministratore Delegato Rag. Maurizio Lazzaroni, in considerazione dell'avvenuto raggiungimento dei limiti di Legge previsti per la maturazione del diritto di quiescenza, ha rimesso tutte le deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione della Società. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, nell'accogliere le dimissioni del Rag. Lazzaroni ha nominato lo stesso Vice Presidente della Società conferendogli tutti i poteri inerenti tale carica ai sensi di Legge e Statuto. Con decorrenza 1 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare l'Avv. Gianpiero Bertoli nuovo Amministratore Delegato conferendo allo stesso adeguati poteri per lo svolgimento del proprio incarico e la delega operativa affinché sovrintenda alla gestione ordinaria della Società.

Alla luce del perdurare delle difficoltà del mercato e nell'intento di promuovere nel territorio italiano progetti di investimento di piccole e medie dimensioni nel settore industriale, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi è stato sottoscritto un "Accordo quadro" con Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Capogruppo UBI Banca, volto all'erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle piccole e medie imprese.

E sempre nell'intento di sostenere il tessuto produttivo del territorio di riferimento, fattore storicamente caratterizzante della Società e più in generale del Gruppo di appartenenza, e di venire incontro alla esigenza di rendere pienamente operativa la sospensione dei finanziamenti e delle operazioni creditizie e finanziarie ed avendo per questo, nell'ambito del Gruppo UBI Banca, sottoscritto l'originario "Accordo comune per la sospensione dei debiti delle PMI", UBI Leasing S.p.A. ha aderito alla proroga dell'iniziativa dapprima sino al 31 gennaio 2011 e successivamente fino al 31 luglio 2011.

Inoltre, UBI Leasing S.p.A. ha aderito alla proposta dell'Associazione Bancaria Italiana di supportare le popolazioni colpite dal terremoto abruzzese attraverso l'adeguamento alle esigenze specifiche del territorio abruzzese dell'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese sottoscritto il 3 agosto 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle altre associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese. Tale misura è operativa per UBI Leasing S.p.A. dal 14 agosto 2010.

Al fine di adempiere a quanto disposto dalla Legge N. 220 del 13 dicembre 2010 che ha portato radicali modifiche alle imposte d'atto nel leasing, UBI Leasing S.p.A. provvederà entro il 31/03/2011 al versamento di tali imposte preventivamente quantificate in circa Euro/migliaia 99.105. Conseguentemente sono state attivate le azioni informative verso i clienti nonché definite le modalità di recupero di detta imposta.

Nel corso del mese di dicembre 2010 sono stati emanati da Banca d'Italia alcuni chiarimenti in tema di assorbimenti patrimoniali in modo particolare con riferimento alla ponderazione del portafoglio immobiliare nella circostanza in cui la clientela sia costituita da società immobiliari. Ciò ha determinato, con riferimento alla situazione al 31/12/2010, una carenza patrimoniale di UBI Leasing S.p.A. con riferimento ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, pari a circa Euro/mln 29.

Al fine di ripristinare i livelli di patrimonializzazione necessari a supportare la futura attività di sviluppo creditizio e, soprattutto, di rispettare i ratios regolamentari imposti sia dalla normativa di Vigilanza che dalla Policy di Gruppo, sono in corso di definizione da parte delle strutture competenti della Società e dalla Capogruppo Unione

di Banche Italiane S.c.p.A. gli interventi opportuni volti all'aumento di capitale sociale, ad oggi quantificabile in circa Euro/mln 60, e, qualora si rendesse necessario, all'emissione di passività subordinate Lower Tier 2. Tali operazioni saranno oggetto di opportuna delibera da parte delle strutture aziendali preposte.

Nell'esercizio 2010 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

Si è provveduto inoltre all'osservanza di quanto previsto dalla normativa in materia di obbligazioni degli esponenti bancari e finanziari (art. 136 T.U.B.) e di conflitto di interessi.

Con riferimento alla normativa in tema di antiriciclaggio, è proseguita in corso d'anno l'attività di costante adeguamento della normativa interna ai disposti nazionali, l'attività di manutenzione e controllo dell'Archivio Unico Informatico, le attività svolte in relazione alla segnalazione delle operazioni sospette ed i rapporti relativi alle indagini delle Autorità Inquirenti nonché le iniziative di formazione.

Analisi e valutazioni sul bilancio di periodo

Gli schemi di bilancio, di seguito riportati, riproducono il risultato d'esercizio secondo modelli di rappresentazione patrimoniale ed economica coerenti con logiche di controllo di gestione e, pertanto, non necessariamente seguono le fattispecie normative della redazione dei bilanci degli enti creditizi e finanziari; in particolare, gli effetti economici di tutte le operazioni di cartolarizzazione vengono consolidati nelle specifiche voci di conto economico.

La scelta di riprodurre l'andamento economico con uno schema che non segue le logiche normative del bilancio, è dettata dal fatto che alcuni effetti della gestione, legati in particolare alle operazioni di cartolarizzazione, al margine da servizi ed alle spese amministrative, risultano comunque non chiaramente evidenziati e per questo appare più coerente rappresentarli secondo logiche gestionali.

Con riferimento all'ambito patrimoniale, le tabelle sottoriportate evidenziano la situazione degli impieghi e le relative sofferenze per tipologia di portafoglio confrontati con il 2009.

Come si può notare il totale degli impieghi leasing presenti negli assets di UBI Leasing S.p.A. e nelle società veicolo delle cartolarizzazioni ammonta ad Euro/migliaia 9.638.271, con una crescita rispetto al 2009 del 1,19%. Ai fini della formale rappresentazione di bilancio, gli impieghi esposti nel bilancio di UBI Leasing S.p.A. sono quelli relativi al portafoglio non ceduto (UBI Leasing S.p.A.) e al portafoglio ceduto a seguito delle operazioni Lombarda Lease Finance 4 (LLF4) e UBI Lease Finance 5 (ULF5) che, essendo operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 31/12/2003 non comportano la "derecognition" dell'attivo ceduto nella rappresentazione contabile IAS.

Si sottolinea che, al 31/12/2010, circa il 27,90% del portafoglio globale è cartolarizzato (pari a circa Euro/migliaia 2.689.222,55).

IMPIEGHI

	31/12/2010	31/12/2009	Assolute	Variazioni %
LLF 3	-	62.954	(62.954)	(100)
LLF 4	239.215	362.076	(122.861)	(34)
ULF 5	2.450.008	3.117.576	(667.568)	(21)
Subtotale cartolarizzazioni	2.689.223	3.542.606	(853.383)	(24)
UBI Leasing	6.949.048	5.982.727	966.321	16
TOTALE GENERALE	9.638.271	9.525.335	112.936	1

Importi espressi in migliaia di €

Dal punto di vista della qualità del portafoglio, rispetto al 31/12/2009, le sofferenze lorde e nette sono aumentate, rispettivamente di circa il 131% e di circa il 130%.

SOFFERENZE

	31/12/10		31/12/09		Variazioni			
	Lorde	Nette	Lorde	Nette	Lorde	Nette	%	%
LLF 3	-	-	391	292	(391)	(292)	(100)	(100)
LLF 4	11.668	7.114	6.834	3.330	4.834	3.784	71	114
ULF 5	13.998	12.174	8.420	5.353	5.578	6.821	66	127
Subtotale cartolarizzazioni	25.666	19.288	15.645	8.975	10.021	10.313	64	115
UBI Leasing	445.764	301.790	188.657	130.506	257.107	171.284	136	131
TOTALE GENERALE	471.430	321.078	204.302	139.481	267.128	181.597	131	130

Importi espressi in migliaia di €

Le altre poste patrimoniali di bilancio non hanno particolari evidenze da segnalare; si rimanda pertanto a quanto verrà esposto di seguito in questa Relazione e, più in generale, nella Nota Integrativa.

Da un punto di vista economico l'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una forte incidenza del costo della qualità del credito che ha comportato un risultato gestionale lordo negativo per Euro/migliaia 21.079. Si segnala in particolare che nel corso del 2010 il costo del credito ha subito un progressivo deterioramento, raggiungendo un valore di estrema attenzione (Euro/migliaia 114.612); pertanto è stato avviato nel IV° trimestre 2010 uno specifico progetto denominato "Riqualficazione qualità del credito", svolto in coordinamento con la Capogruppo, con l'obiettivo di effettuare un'approfondita analisi delle procedure e dei processi di gestione del credito e focalizzando l'analisi sul portafoglio e sull'erogazione del credito stesso con l'obiettivo di incrementare lo standard qualitativo in tutte le fasi di gestione del credito.

Tale attività si concluderà nel corso del I° semestre 2011.

	31/12/2010	Inc. %	31/12/2009	Inc. %	Variazioni	
					Absolute	%
Totale impieghi medi a reddito	9.152.665	100,0	9.059.034	100,0	93.631	1,034
Interessi attivi da impieghi	263.466	2,88	311.384	3,44	(47.919)	(15,39)
Oneri finanziari	(130.070)	(1,42)	(190.302)	(2,10)	60.232	(31,65)
Margine di interesse lordo	133.396	1,46	121.082	1,34	12.314	10,17
Totale spese di vendita	(20.048)	(0,22)	(20.872)	(0,23)	823	(3,94)
<i>provvigioni</i>	<i>(15.391)</i>	<i>(0,17)</i>	<i>(15.049)</i>	<i>(0,17)</i>	<i>(342)</i>	<i>2,27</i>
<i>incentivi commerciali</i>	<i>(990)</i>	<i>(0,01)</i>	<i>(2.216)</i>	<i>(0,02)</i>	<i>1.226</i>	<i>(55,33)</i>
<i>altre spese di vendita</i>	<i>(3.667)</i>	<i>(0,04)</i>	<i>(3.606)</i>	<i>(0,04)</i>	<i>(61)</i>	<i>1,69</i>
Margine di interesse netto	113.347	1,24	100.210	1,11	13.137	13,11
Risultato netto dell'attività di negoz./copertura	874	0,01	(1.873)	(0,03)	2.747	(146,64)
Altri proventi/oneri finanziari	8.666	0,09	8.690	0,10	(24)	(0,28)
Margine finanziario	122.887	1,34	107.027	1,18	15.860	14,82
Margine da servizi	11.101	0,12	10.088	0,11	1.013	10,04
<i>costi operativi diretti</i>	<i>(19.025)</i>	<i>(0,21)</i>	<i>(20.510)</i>	<i>(0,23)</i>	<i>1.484</i>	<i>(7,24)</i>
<i>recupero costi operativi ed altri ricavi operativi</i>	<i>30.126</i>	<i>0,33</i>	<i>30.598</i>	<i>0,34</i>	<i>(472)</i>	<i>(1,54)</i>
Margine di intermediazione	133.988	1,46	117.115	1,29	16.872	14,41
Costo del rischio	(114.612)	(1,25)	(59.320)	(0,65)	(55.293)	93,21
Margine di contribuzione	19.375	0,21	57.796	0,64	(38.420)	(66,48)
Totale costi di struttura	(37.493)	(0,41)	(35.800)	(0,40)	(1.693)	4,73
<i>costo del personale</i>	<i>(15.820)</i>	<i>(0,17)</i>	<i>(15.238)</i>	<i>(0,17)</i>	<i>(582)</i>	<i>3,82</i>
<i>altri costi generali</i>	<i>(21.673)</i>	<i>(0,24)</i>	<i>(20.562)</i>	<i>(0,23)</i>	<i>(1.111)</i>	<i>5,40</i>
Margine operativo corrente	(18.118)	(0,20)	21.996	0,24	(40.114)	(182,37)
Altri proventi (oneri) non operativi	(2.961)	(0,03)	(318)	(0,00)	(2.643)	830,36
Risultato gestionale lordo	(21.079)	(0,23)	21.677	0,24	(42.757)	(197,24)
Imposte del periodo	447	0,00	(10.100)	(0,11)	10.546	(104,42)
Risultato netto di periodo	(20.632)	(0,23)	11.578	0,13	(32.210)	(278,21)

Importi espressi in migliaia di €.

Passando in rassegna lo scalare di conto economico gestionale si nota un sensibile miglioramento del margine di interesse, in crescita del 10,17% attestandosi a Euro/migliaia 133.396, e del margine di interesse netto in aumento del 13,11% rispetto al 31/12/2009 pari ad Euro/migliaia 113.347.

Il margine finanziario, che comprende sia la valutazione al fair value dei derivati che i proventi per estinzione anticipata, si attesta a Euro/migliaia 122.887 in incremento del 14,82% rispetto all'esercizio 2009; sommando a questo risultato anche il margine da servizi, pari ad Euro/migliaia 11.101, si determina il margine di intermediazione, pari ad Euro/migliaia 133.988 (+14,41% rispetto all'esercizio precedente).

Il saldo netto della valutazione del credito, comprensivo della stima a perdite su credito implicito ed esplicito e relativi utilizzi e riprese di valore, si attesta a Euro/migliaia 114.612, in crescita del 93,21% rispetto al 2009.

Dal punto di vista dei costi fissi si nota rispetto al 31/12/2009 un lieve incremento sia dei costi del personale (+3,82%), sia degli altri costi di struttura (+5,40%).

Si sottolinea infine che il ROE di UBI Leasing S.p.A. al 2010 (calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto ante utile d'esercizio) si attesta al -7,12%, mentre era pari al 4,00% al 31/12/2009.

Il cost/income (ottenuto dal rapporto tra oneri operativi e margine di intermediazione) risulta pari al 27,98%, in calo rispetto al 30,57% consuntivato per l'esercizio 2009.

Analisi dei rischi su crediti anomali

L'analisi che segue si riferisce alla situazione dei crediti anomali (scaduto sconfinato, ristrutturato, incaglio e sofferenza) insiti nel portafoglio di UBI Leasing S.p.A. nell'esercizio 2010 e comprende anche l'intero portafoglio cartolarizzato.

Da un punto di vista generale il trend manifesta una forte crescita negli importi (Euro/migliaia 182.596, +23,80%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2009, dovuta al perdurante peggioramento della situazione economica finanziaria globale.

L'ammontare dei crediti anomali passa, infatti, da Euro/migliaia 767.131 del 31.12.2009 a Euro/migliaia 962.163 al 31.12.2010. Questo dato comprende sia quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza per la corretta classificazione come sofferenze di tutte quelle le controparti con contratto risolto (con trasferimento massivo fatto per un credito lordo pari a circa 123 milioni di Euro), sia quanto condiviso con UBI Banca per l'eliminazione della categoria di credito anomalo "incaglio operativo" (con trasferimento massivo fatto per un credito lordo pari a circa 69 milioni di Euro).

Nello specifico i Crediti Anomali lordi (considerati per la parte implicita ed esplicita), si suddividono in:

• Crediti in sofferenza	Euro/migliaia	471.430
• Crediti in incaglio	Euro/migliaia	209.867
• Crediti ristrutturati	Euro/migliaia	67.713
• Crediti scaduti – sconfinati	Euro/migliaia	213.153
• TOTALE	Euro/migliaia	962.163

Il totale dei crediti anomali si riferisce per il 72% al prodotto immobiliare, per il 17% al prodotto beni strumentali, per il 8% al prodotto automobilistico e per 3% all'aeronavale.

Merita un ulteriore approfondimento il dato relativo al prodotto immobiliare, considerando che la congiuntura economica ha rallentato anche e soprattutto questo settore, aggiungendo alla difficoltà delle Imprese nell'onorare puntualmente il debito una situazione di delicato stallo del mercato immobiliare. La conseguenza principale di quanto sopra evidenziato è l'incremento sensibile delle partite immobiliari aventi classificazione "Sofferenza" per le quali l'ammontare cresce da Euro/migliaia 128.603 del 31/12/2009 a Euro/migliaia 305.321 al 31/12/2010.

Al fine di garantire un più puntuale presidio del rischio e di recupero del credito nel corso dell'esercizio 2010 l'Area crediti è stata riorganizzata e sono state create due Direzioni, quella di erogazione e quella di recupero del credito. La Direzione del Credito anomalo, con l'obiettivo di garantire un'immediata aggressione del debitore insolvente sin dalle prime rate è stata suddivisa in tre Servizi, il primo dedicato al presidio dell'alto rischio e dello scaduto e sconfinato, il secondo dedicato al presidio dei crediti ristrutturati e in incaglio e il terzo dedicato alla gestione delle sofferenze.

La Direzione si completa poi con il Servizio recupero e vendita beni e con una struttura di staff nella quale sono state fatte confluire tutte le attività amministrative, gestionali e di controllo caratteristiche della Direzione.

Analisi dell'attività di concessione

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello organizzativo che fa riferimento ai due canali principali di provenienza delle domande di finanziamento, ovvero le banche rete del Gruppo e la rete agenziale, oltre alle operazioni pervenute direttamente in Direzione. Nel corso dell'esercizio 2010 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni hanno evidenziato i seguenti numeri consuntivi:

Flusso Pratiche	Totali		Canale Agenziale		Canale Banca		Canale Diretto	
	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi
Presentato	13.872	3.588.906.526	6.227	1.598.810.742	7.164	1.688.575.768	481	301.520.016
di cui:								
Approvato	12.146	2.592.993.280	4.821	960.407.713	6.928	1.423.946.090	397	208.639.477
Respinto	1.726	995.913.246	1.406	638.403.029	236	264.629.678	84	92.880.539
In attesa di delibera	102	138.652.617	36	47.893.889	58	87.115.794	8	3.642.934

Gestione finanziaria

Nel corso dell'anno, la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica volta alla stabilità monetaria, lasciando invariati i tassi ufficiali e mantenendo attiva la propria azione a sostegno dell'Eurosistema attraverso l'erogazione della liquidità a favore del Sistema Bancario.

In tale quadro economico monetario, la politica di funding di UBI Leasing S.p.A. ha confermato il ruolo determinante della Capogruppo UBI Banca S.c.p.A. quale fondamentale principale finanziatore della Società. L'indebitamento della Società al 31/12/2010 presenta un valore pari ad Euro/migliaia 11.214.009 facendo registrare una crescita dell'8,10% rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari della Società nel corso del 2010 si attestano a Euro/migliaia 141.553 ed hanno fatto registrare un decremento pari a circa il 29% rispetto al valore del 31/12/2009 (pari ad Euro/migliaia 199.153), riconducibile alla riduzione dei tassi di interesse.

Nel corso del primo semestre, nell'ambito della verifica dell'adeguatezza patrimoniale della Vostra Società, è stato elaborato un piano di rafforzamento patrimoniale, al fine di rispettare i "ratio" individuali formalizzati nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi 2010" del Gruppo UBI Banca; tale piano ha previsto l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato di nominali Euro/migliaia 50.000 ed il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario Subordinato di nominali Euro/migliaia 10.000 emesso in data 22/12/2004 con durata decennale (avvenuto subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia).

Nel corso del secondo semestre, in linea con le Policy di Gruppo volte al presidio dell'equilibrio strutturale della Società, si è provveduto all'attivazione di ulteriori linee per un ammontare pari a 1.621 milioni di Euro. Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre gli spread medi di raccolta hanno registrato un sensibile incremento e, alla luce delle attuali condizioni di mercato e delle politiche di raccolta della Società, si prevede che il trend di crescita proseguirà anche nel corso dell'esercizio 2011.

Con riferimento agli interventi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010, si specifica che in data 01/01/2011 è risultata esercitabile l'opzione di rimborso anticipato per il finanziamento di Euro/migliaia 2.750.000 avente scadenza originaria 2016 e per il quale sarebbe stata eventualmente praticabile un'ulteriore opzione di Step up che avrebbe incrementato lo spread del finanziamento e che pertanto si è ritenuto di non esercitare.

La funzione Tesoreria e Cartolarizzazione, oltre che per l'ordinaria attività svolta nel ruolo di Servicer, è stata interessata da importanti attività connesse alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione.

Nell'ottica sia di un rafforzamento della struttura, che per una più efficiente e flessibile gestione dei crediti, si è provveduto al riacquisto nella propria qualità di originator, dei crediti in sofferenza e/o fortemente incagliati, presenti nel portafoglio crediti cartolarizzato in UBI Lease Finance 5, alla data di selezione del 30 giugno 2010. Inoltre, nell'ambito della gestione delle operazioni di cartolarizzazione, si è proceduto all'esercizio del diritto di opzione per il riacquisto del portafoglio crediti in essere nella Società Veicolo Lombarda Lease Finance 3 pertanto, al fine di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, ovvero al rimborso anticipato delle Notes emesse da Lombarda Lease Finance 3, nel corso del terzo trimestre 2010 si è perfezionato il riacquisto di tutti i crediti originariamente ceduti da UBI Leasing, per un importo pari a circa Euro 48 milioni.

Nel corso del terzo trimestre 2010 è inoltre iniziato il processo di modifica della struttura della cartolarizzazione UBI Lease Finance 5, al fine di introdurre, sia un meccanismo per la cessione all'Emittente su base rotativa (Revolving), che avrà effetti a partire dal I° semestre 2011, e per un tempo predeterminato di ulteriori portafogli di crediti originati da UBI Leasing S.p.A., sia una seconda valutazione del Rating dei Titoli Senior da assegnarsi da parte di Fitch Ratings.

L'attività svolta dalla funzione Tesoreria provvede inoltre, congiuntamente con la Direzione Controllo, al monitoraggio ed alla gestione del rischio di tasso mediante modelli di Gap analysis e di Sensitivity analysis. La politica aziendale volta al costante monitoraggio del rischio di tasso di interesse ed alla sua mitigazione, in aderenza alla Policy di Gruppo, ha comportato, nel corso del 2010, l'effettuazione di nuove operazioni di copertura su specifici portafogli di contratti di leasing per un ammontare complessivo pari a Euro/migliaia 149.000.

Al 31 dicembre 2010 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere ammonta ad Euro/migliaia 3.573.680, di cui oltre Euro/migliaia 2.642.000 stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, ed i restanti utilizzati ai soli fini di copertura dal rischio di tasso sul portafoglio.

Modello Organizzativo EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)

Nel corso dell'esercizio 2010 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D. Lgs. 231/2001, si è riunito periodicamente, provvedendo, tra l'altro, ad assumere, direttamente dai Responsabili aziendali delle strutture interessate da attività sensibili, le informazioni su quali presidi sono stati posti in essere a tutela dei rischi di commissione di reati.

In considerazione della necessità che la Società provvedesse a dotarsi di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (Modello) che sostituisse quello vigente all'atto della fusione tra la Società SBS LEASING S.p.A. e BPU Esaleasing S.p.A., che ha dato origine a UBI Leasing S.p.A., sia per quanto riguarda la Parte generale (cosiddetto Modulo 1) che per quanto riguarda la Parte speciale (cosiddetto Modulo 2), l'Organismo di Vigilanza - che in tal senso aveva sollecitato la Società - ha preso atto che la Società si è dotata nel corso dell'esercizio di un adeguato Modello che ha recepito tutte le disposizioni legislative entrate in vigore nel corso dell'anno precedente e nell'anno 2010 ed ha intrapreso le attività relative all'integrazione operativa ("gap analysis") del Modello medesimo.

Nel corso dell'anno 2010 sono state intraprese le iniziative volte ad assicurare la divulgazione dei contenuti del Modello all'interno della struttura di UBI Leasing S.p.A.; a tal fine la Società ha emanato, nel mese di giugno, una specifica Circolare con la quale si dava informativa dell'approvazione del documento descrittivo del Modello che si è anche provveduto a pubblicare e rendere disponibile nel sito istituzionale della Società. Inoltre la Società ha

provveduto a dare informativa in merito all'adozione del Regolamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Regolamento attraverso il quale è stato definito il processo di gestione del Modello stesso.

Per quanto riguarda la formazione, la Società ha svolto un'adeguata attività di aggiornamento del proprio personale sia attraverso incontri in aula che attraverso uno specifico corso di e-learning.

Nel corso dell'anno 2010 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a redigere e ad approvare la Relazione annuale afferente le attività svolte con riferimento all'esercizio 2009.

Attività di audit

L'attività di internal auditing è demandata mediante contratto di service all'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo che viene annualmente pianificata e relazionata trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società.

Come di consueto l'attività si è strutturata anche per l'anno 2010 su verifiche di impianto e verifiche di funzionamento, alle quali si è affiancata l'attività di consulenza.

La principale verifica d'impianto è rappresentata dall'analisi generale aziendale finalizzata alla rilevazione e valutazione dell'affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni che ha avuto tra i principali obiettivi quello di fornire elementi conoscitivi in grado di incrementare l'efficacia dei processi decisionali, supportando il management nel monitoraggio delle condizioni di affidabilità della struttura, relativamente ai rischi presenti ed ai presidi attivati.

Le verifiche di funzionamento condotte hanno invece riguardato l'attività svolta da UBI Leasing S.p.A. in qualità di servicer delle operazioni di cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'attività consulenziale prestata dall'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo è stato fornito supporto consultivo alla esecuzione dei test ex legge n°262/05 nell'ambito del Progetto "Chief Financial Officer" (C.F.O.) di Gruppo; l'Area Audit ha inoltre partecipato e offerto supporto consultivo alle sedute dell'Organismo di Vigilanza.

Risorse umane e aspetti societari

Alla data del 31/12/2010 i Dipendenti di UBI Leasing S.p.A. iscritti a Libro matricola risultavano pari a n. 250 unità, composte da n. 7 Dirigenti, n. 77 Quadri direttivi e n. 166 addetti appartenenti alle Aree professionali.

Ad integrazione di quanto sopra indicato si evidenzia che alla stessa data la Società:

- aveva in distacco n. 37 risorse presso altre società del Gruppo UBI;
 - aveva in distacco presso di sé n. 28 risorse provenienti da altre società del Gruppo UBI;
- per un totale di n. 241 risorse costituenti la forza lavoro.

Al 31/12/2009 la forza lavoro della Società era pari a n. 232 unità a fronte di n. 245 dipendenti iscritti a Libro matricola, dei quali n. 8 Dirigenti, n. 71 Quadri direttivi e n. 166 addetti appartenenti alle Aree professionali.

Sempre con riferimento alla data del 31/12/2010, il personale femminile risultava composto da n. 125 unità, pari al 50% dei Dipendenti della società, delle quali n. 18 appartenenti alla categoria dei Quadri direttivi mentre il personale maschile era composto da n. 125 unità delle quali n. 7 Dirigenti e n. 59 Quadri direttivi.

Per quanto riguarda l'ubicazione della forza lavoro n. 146 Dipendenti, pari a circa il 60% del totale della forza lavoro, risultava operativo presso al Sede di Brescia, n. 42 Dipendenti erano ubicati presso il Presidio di Bergamo, n. 43 Dipendenti erano ubicati presso il Polo di Ancona mentre i rimanenti 11 Dipendenti svolgevano, e svolgono, la propria attività presso le 8 Filiali della Società presenti, sempre con riferimento alla data di chiusura del presente Bilancio, sul territorio nazionale; si precisa che nell'indicazione del personale presente presso le singole

ubicazioni è incluso il personale commerciale operante sul territorio di riferimento.

La Società ha continuato, nel corso del 2010, nell'attuazione del programma di formazione dei Dipendenti; i percorsi formativi conclusi alla fine dell'esercizio 2010 hanno rispettato quanto previsto dal relativo Budget annuale, sia con riferimento alla programmazione inserita nel Piano di formazione che con riferimento al relativo onere economico.

In particolare alla data del 31/12/2010 la Società ha erogato n. 1.041 giornate/uomo di formazione per un totale di n. 1.208 partecipanti; con le modalità di seguito indicate sono state svolte:

- n. 489 giornate/uomo per un totale di n. 823 partecipanti con formazione "in aula tradizionale";
- n. 501 giornate/uomo per un totale di n. 823 partecipanti con formazione "a distanza".

A queste si aggiungono n. 51 giornate/uomo di formazione "esterna".

All'interno delle attività formative svolte nel corso dell'esercizio 2010, si segnala il "percorso manageriale" che ha visto coinvolte le "secondo linee" dell'azienda e che si è sviluppato, temporalmente, dall'inizio della primavera 2010 per concludersi alla fine dello stesso anno.

In considerazione del positivo ed importante esito di tale percorso formativo, la Società ha deciso di proporre un analogo percorso formativo i cui destinatari sono stati individuati tra gli "specialist" dell'Azienda; le relative attività inizieranno nel corso del mese di marzo.

Con riferimento all'ambito societario si segnala che gli Organi amministrativi e di Controllo della Società si sono riuniti con cadenza periodica deliberando su materie di propria competenza in base ai disposti di Legge e di Statuto.

Nel corso dell'esercizio 2010 vi è stata un'unica riunione dell'Assemblea dei Soci che ha deliberato l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei Libri sociali come previsto dalla vigente normativa.

L'ambito societario ha predisposto, laddove necessario, la formalizzazione degli atti deliberati dagli Organi societari curandone l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Il difficile contesto economico e la necessità di intervenire tempestivamente nell'ambito "Credito", sia per quanto riguarda la concessione, sia per quanto riguarda la gestione dell'Anomalo, hanno portato UBI Leasing S.p.A. a deliberare nel mese di agosto 2010 una variazione della propria struttura Organizzativa, con focus sul mondo "Crediti".

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato l'istituzione dell'Area Crediti, composta da 2 Direzioni:

- Direzione Crediti, a presidio dell'attività di erogazione,
- Direzione Credito Anomalo, a presidio dell'attività di recupero del credito, dei beni e della vendita degli stessi.

In termini organizzativi, la "prima linea" aziendale al 31 Dicembre 2010 è la seguente:

- Strutture "di Staff" al Vertice aziendale:
 - Direzione Controllo, con riporto all'Amministratore Delegato;
 - Direzione Governo, con riporto alla Direzione Generale;
 - Servizio Organizzazione, con riporto alla Direzione Generale.
- Strutture "di linea", tutte con riporto alla Direzione Generale:
 - Area Commerciale;
 - Area Crediti;
 - Direzione Operations;
 - Direzione Amministrazione e Servizi Generali.

Nel mese di Dicembre 2010 si è dato avvio ad un progetto di revisione dell'intera struttura organizzativa aziendale, con obiettivo di semplificazione e razionalizzazione organizzativa, che verrà completato nel I° semestre 2011.

Il Masterplan degli interventi organizzativi ed informatici a budget 2010 è stato interamente realizzato.

Fra gli altri, si segnala il completamento dei seguenti progetti, realizzati nell'ottica del miglioramento dell'efficienza aziendale, con focus sull'automatizzazione dei processi:

- Ottimizzazione territoriale UBI Banca – ambito Leasing (*progetto strategico del Gruppo UBI, finalizzato alla razionalizzazione territoriale della rete distributiva di Gruppo, volta a focalizzare le Banche Rete nei rispettivi territori di riferimento, ottimizzare la struttura di costo della rete distributiva, semplificare i processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia*);
- Implementazione fatturazione elettronica per i Clienti UBI Leasing (*il Servizio Clienti Web di UBI Leasing è stato implementato prevedendo, oltre alle funzionalità di interrogazione già in essere – dati anagrafici, estratto conto, piano rate, ricezione copie conformi fatture – anche la possibilità di attivare la fatturazione elettronica in sostituzione di quella cartacea, con benefici in termini di costo, servizio al Cliente ed impatto ambientale*);
- Iniziativa Commerciale Thousand Talents (*progetto strategico del Mercato Corporate di Gruppo, volto a minimizzare i tempi di gestione delle pratiche UBI Leasing oggetto dell'iniziativa, assegnando le relative priorità in ambito credito/operations e definendo, per tali pratiche, meccanismi operativi ad hoc*);
- Unificazione rete informatica aziendale (*completamento del progetto di unificazione della rete informatica aziendale, con positivi impatti aziendali in termini di possibilità di condivisione delle risorse informatiche da parte dei dipendenti UBI Leasing, a prescindere dal polo geografico di appartenenza*);
- Realizzazione vetrina Beni UBI Leasing (*creazione di una “vetrina virtuale” dei beni in vendita rivenienti dalla conclusione di contratti di leasing, garantendo tempestività nella comunicazione agli interlocutori interessati della disponibilità dei beni e delle relative caratteristiche*);
- Realizzazione Prodotto Leasing con Cap (*realizzazione di un prodotto che prevede una clausola di indicizzazione che assicuri un livello massimo di parametro Euribor ai fini del calcolo dell'indicizzazione*);
- Introduzione soglia massima provvigionale Agenti (*inibita la stampa del preventivo, qualora vi siano provvigioni complessive per la Rete Agenti superiori ad un importo predefinito*);
- Business Impact Analysis (*mappatura dei processi critici aziendali, e relativa ridefinizione dl perimetro di applicazione del Piano di Continuità Operativa*);
- Automazione del processo di ripianamento contrattuale (*con estensione delle posizioni gestite fino all'incaglio anche per le reti commerciali, al fine di rendere il ripianamento stesso uno strumento per il rientro in condizione di performing e come leva per scongiurare la deriva del credito anomalo*);
- Automatizzazione del processo di attribuzione delle pratiche ai gestori del Credito Anomalo (*coerentemente con la sopra menzionata revisione organizzativa della Direzione Credito Anomalo*);
- Automazione del processo di risoluzione contrattuale (*per il prodotto Auto, automatizza l'operatività di risoluzione dei Gestori di Credito Anomalo; previsto inoltre, anche per gli altri prodotti, un ulteriore automatismo (proposta di risoluzione), con validazione manuale del gestore*);
- Principali adeguamenti normativi:
 - Estensione “Moratoria” a popolazione abruzzese;
 - adeguamento ISVAP 35;
 - Automatizzazione della gestione del Rating Antiriciclaggio.

Si segnala inoltre che nel mese di Ottobre 2010 è stato avviato il progetto “Riqualificazione Qualità del Credito”, promosso dalla Capogruppo nell'ambito delle proprie attività d'indirizzo e coordinamento, con l'obiettivo di pervenire ad un rapido ed efficace miglioramento della qualità del credito di UBI Leasing S.p.A.

In tale contesto, il Team di Progetto ha condotto un'approfondita attività di analisi e revisione dei processi creditizi, definendo a Dicembre 2010 un Masterplan di interventi, che verrà realizzato nel 2011.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nel corso del 2010 è stato redatto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza ("DPS"). E' in corso il periodico aggiornamento dello stesso, la cui redazione sarà completata nei termini di legge.

Andamento delle partecipazioni

Al 31/12/2010 la Vostra Società ha in essere una partecipazione al 24% in Help Rental Service in Liquidazione S.r.l., società di noleggio a lungo termine, con sede a Roma, operante nel fleet management. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore. Attualmente la partecipazione risulta interamente svalutata.

Alla data di redazione del presente bilancio per Help Rental Service in Liquidazione Srl sono in corso le attività di chiusura del concordato preventivo che si prevede si chiuderanno entro la fine dell'esercizio 2011.

Azioni proprie ed azioni della controllante

La Vostra Società non espone, nel presente bilancio, azioni proprie od azioni della società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2010 operazioni d'acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

Rapporti verso imprese del gruppo

UBI Leasing S.p.A. al 31/12/2010 intrattiene rapporti con Unione Banche Popolari Italiane S.c.p.A. (Albo dei Gruppo Bancari N. 5026.0), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene data nella Parte D di questa Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo UBI Banca S.c.p.A., che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing S.p.A. e le altre società/ banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca S.c.p.A.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell'ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e versamento dell'imposta e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante, fermo restando l'obbligo per UBI Leasing S.p.A. di compilazione del modello di dichiarazione del proprio reddito imponibile, nell'allargamento del perimetro di deducibilità degli interessi passivi, nel maggiore grado di certezza nell'utilizzo di eventuali perdite fiscali proprie e nel vantaggio finanziario connesso ad un più celere recupero delle ritenute d'acconto, dei crediti d'imposta e delle eccedenze d'imposta trasferite alla Capogruppo. Per contro si ravvisa, quale unico svantaggio, l'effetto negativo prodotto dall'interruzione della tassazione di Gruppo e/o al mancato rinnovo della relativa opzione allo scadere del triennio di efficacia dell'accordo (artt. 124 e 125 del T.U.). Tale eventualità, benché remota,

è avviabile mediante la sottoscrizione tra le parti di un'apposita clausola di addebito degli oneri di rispettiva competenza.

In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di UBI Banca S.c.p.A..

UBI Leasing S.p.A. si avvale della collaborazione della Capogruppo per elaborare strategie, per stilare la pianificazione organizzativa, per promuovere e diffondere i propri prodotti e lavora in stretta sinergia con le Direzioni dei Mercati Corporate, Retail e Private, nonché con le strutture di marketing della stessa.

Principali rischi e incertezze cui la società e' esposta

La principale tipologia di rischio a cui l'azienda si espone è costituita dal rischio di credito. Tale tipologia di rischio è tuttavia mitigata dalle specifiche insite nella forma di concessione del credito, che prevede, in particolare, la proprietà del bene locato in capo alla Società.

Alta esposizione si ravvisa anche nei confronti del rischio operativo (la fattispecie del contratto di locazione comporta, infatti, una gamma di rischi operativi connessi alla proprietà del cespite locato, che rimane in capo alla società). Si definisce invece media l'esposizione al rischio di concentrazione, del rischio di compliance, del rischio di liquidità strutturale e del rischio di business.

Specifica informativa relativa agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi è fornita all'apposita sezione della Parte D – Altre informazioni di detta Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Vostra Società si espone sono gli stessi che affliggono il sistema macroeconomico e, tenuto conto del supporto commerciale e finanziario della Capogruppo, del mantenimento della quota di mercato, del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Vostra Società nell'assunzione di detti rischi, si specifica che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel corso dell'esercizio ad approvare uno specifico "Regolamento per l'assunzione dei rischi 2010" nell'intento di fornire chiare linee di indirizzo che non pregiudichino la sana e prudente gestione aziendale e ad approvare un nuovo regolamento relativo al Rischio Controparti Istituzionali e Paese che, emanato dalla Capogruppo, è ora adottato da tutte le Società del Gruppo UBI Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già anticipato in diversi punti della relazione, l'esercizio 2010 è stato caratterizzato dalle difficoltà afferenti il sistema economico e finanziario globale e ancor più specificatamente quello italiano che da un lato hanno visto una significativa contrazione nella stipula delle operazioni di locazione finanziaria e dall'altro hanno portato all'incremento del portafoglio deteriorato e del conseguente costo della qualità del credito aziendale. In tale contesto la definizione delle politiche aziendali per l'imminente futuro non possono che essere focalizzate su un doppio binario volto a migliorare sia la qualità del servizio offerto che la qualità del credito del portafoglio gestito.

Per tale ragione sarà potenziato ed ulteriormente valorizzato nel corso dell'esercizio 2011 il rapporto sinergico con la Capogruppo, in particolare per quanto riguarda la definizione ed il perseguimento delle politiche commerciali, creditizie e di approvvigionamento finanziario, nonché quelle di contenimento dei rischi che, alla luce del ruolo di indirizzo e di coordinamento esercitato dalla Capogruppo, non possono prescindere dall'approccio condiviso delle tematiche di presidio della rischiosità aziendale in tutte le sue sfaccettature.

Gli interventi individuati come prioritari per il 2011 si articolano essenzialmente su tre progetti:

- Progetto “Riqualficazione Qualità del Credito” promosso dalla Capogruppo nell’ambito delle proprie attività di indirizzo e di coordinamento con l’obiettivo di pervenire ad un rapido ed efficace miglioramento della qualità del credito. In tale contesto i principali interventi informatici pianificati a supporto sono l’informatizzazione della pratica di fido (PEF Leasing) e la realizzazione di un nuovo modulo informatico (EPC) per la gestione del credito anomalo.
- Progetto “Pricing” sviluppato nell’intento di perfezionare i pricing di riferimento applicabili ai vari mercati/ prodotti ed i prezzi minimi applicabili nell’ottica di migliorare la correlazione tra rischio e rendimento di ogni singola operazione.
- Progetto “Basilea 2” volto all’estensione dei modelli di rating interno della Capogruppo anche alla clientela UBI Leasing S.p.A.

Sempre con il coordinamento della Capogruppo è allo studio il perfezionamento del modello distributivo di UBI Leasing S.p.A.. L’obiettivo è diretto a ridefinire il ruolo svolto dai vari attori del processo distributivo aziendale:

- a) incrementando la partecipazione della Banca Rete alla fase di delibera e di valutazione della posizione creditoria del cliente (con conseguente aggiornamento dell’Accordo di collaborazione commerciale vigente con UBI Banca e recepito dalle Banche Rete e dell’aspetto remunerativo provvigionale). In questo modo le Banche Rete verranno rese più autonome nel presidio del mercato captive e facilitate nell’attività di cross selling tramite la clientela neo acquisita;
- b) focalizzando l’attività della Rete Agenziale sullo sviluppo del mercato extracaptive favorendo l’afflusso di nuova clientela a favore di tutto il Gruppo.

Tra l’altro l’emanazione del D.Lgs. 141/2010 di riforma della normativa che disciplina gli intermediari finanziari non bancari che operano nel comparto del credito e dei loro canali distributivi avrà altresì impatto per quanto attiene l’assetto organizzativo della Rete Agenziale che dovrà necessariamente riconfigurarsi ed adeguarsi ai nuovi e più stringenti disposti in termini di requisiti necessari per l’esercizio dell’attività.

Si è inoltre manifestata la necessità di sviluppare una specifica attività di risk assessment volta ad identificare/ mappare i possibili rischi, i relativi controlli a presidio ed individuare le possibili linee guida evolutive di intervento. In tale contesto è stata richiesta la consulenza di KPMG Advisory che, nel corso dell’esercizio 2011, provvederà, con il supporto di tutta la struttura aziendale, all’attività di rilevazione, documentazione e gap analysis dei rischi e dei relativi controlli. Tale intervento, risulta assolutamente prioritario per la definizione di un adeguato assetto societario ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L’attività associativa continuerà ad essere anche nel prossimo esercizio il luogo ideale per il confronto, la crescita ed il consolidamento del settore e, conseguentemente, dell’Azienda; a tal proposito la Società, esprime il proprio sincero apprezzamento ad Assilea, assicurando il costante ed elevato standard di impegno in tale contesto, fornendo il proprio fattivo contributo allo sviluppo di attività e progetti di cui l’Associazione di Categoria riterrà di farsi portatrice.

Si desidera inoltre porgere il più sentito ringraziamento per il contributo costantemente assicurato, alla Banca d’Italia, alla Capogruppo UBI Banca S.c.p.A. per l’attività di supporto e coordinamento ed alle diverse realtà del Gruppo cui la Vostra Società appartiene per la collaborazione quotidiana ed il proficuo lavoro svolto.

Infine, si desidera rivolgere a tutto il Personale di ogni ordine e grado un sentito ringraziamento per l’impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l’esercizio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In data 11 febbraio 2011, in relazione all'Operazione "Lombarda Lease Finance 4", il Calculation Agent ha inviato alla Società Veicolo una Early Termination Event Notice. In tale Notice viene evidenziato il superamento del Cumulative Default Trigger; in relazione a tale evento, tenuto conto che l'informazione dell'Agent è ritenuta tardiva e quindi non produttiva di responsabilità afferenti il proprio ruolo, UBI Leasing S.p.A., Servicer della Cartolarizzazione, ha assunto una posizione di confronto con le parti coinvolte al fine di addivenire ad una soluzione in tempi rapidi, che preveda nel corso del 2011 una riallocazione dei pagamenti erroneamente effettuati dal Paying Agent, su indicazioni del Calculation Agent, ai portatori dei Titoli.

Ai fini, comunque, della rappresentazione del presente Bilancio della vicenda nella sua complessità non determina impatti sotto l'aspetto economico e patrimoniale.

Progetto di ripianamento della perdita d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione presenta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la Perdita d'esercizio 2010, pari ad Euro 20.632.474 mediante l'integrale utilizzo della Riserva Straordinaria di UBI Leasing S.p.A. complessivamente costituita per un importo pari ad Euro 18.617.584,38 e per i rimanenti Euro 2.014.889,62 attraverso l'utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni. Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 6 Aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione
Brescia, 2 marzo 2011



Schemi
di bilancio

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Cassa e disponibilità liquide		3.593		65.080
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.597.975		1.140.997
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita		25.725		25.725
60 Crediti		9.727.916.840		9.632.809.992
70 Derivati di copertura		836.016		0
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		36.022.130		27.599.217
100 Attività materiali		15.656.280		16.262.405
110 Attività immateriali		2.000.000		2.000.000
120 Attività fiscali		62.926.685		31.067.695
a) correnti	3.841.454		5.045.480	
b) anticipate	59.085.231		26.022.215	
140 Altre attività		1.754.068.715		1.054.171.314
TOTALE ATTIVO		11.601.053.959		10.765.142.425

Importi in unità di Euro

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Debiti		11.092.900.018		10.289.629.665
20 Titoli in circolazione		121.109.706		83.972.723
30 Passività finanziarie di negoziazione		1.031.941		985.014
50 Derivati di copertura		39.923.033		31.089.701
70 Passività fiscali		6.151.579		7.252.179
a) correnti	4.666.489		5.779.757	
b) differite	1.485.090		1.472.422	
90 Altre passività		62.608.842		45.060.794
100 Trattamento di fine rapporto del personale		2.736.908		2.699.493
110 Fondi per rischi e oneri		5.476.332		3.770.486
b) altri fondi	5.476.332		3.770.486	
120 Capitale		196.557.810		196.557.810
150 Sovrapprezzi di emissione		45.687.996		45.687.996
160 Riserve		47.507.561		46.740.468
170 Riserve da valutazione		(5.293)		118.323
180 Utile (perdita) d'esercizio		(20.632.474)		11.577.773
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		11.601.053.959		10.765.142.425

Importi in unità di Euro

Conto Economico

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 Interessi attivi e proventi assimilati		255.975.071		297.929.283
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(141.553.112)		(199.153.142)
Margine di interesse		114.421.959		98.776.141
30 Commissioni attive		3.356.859		2.964.889
40 Commissioni passive		(5.640.156)		(6.964.527)
Commissioni nette		(2.283.297)		(3.999.638)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione		(14.719.762)		(1.359.817)
70 Risultato netto dell'attività di copertura		104.808		(1.663.784)
Margine di intermediazione		97.523.708		91.752.902
100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(114.612.469)		(59.319.681)
a) attività finanziarie	(114.612.469)		(59.319.681)	
110 Spese amministrative		(44.529.861)		(41.854.215)
a) spese per il personale	(15.820.491)		(15.238.020)	
b) altre spese amministrative	(28.709.370)		(26.616.195)	
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(602.945)		(639.890)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(2.646.213)		(62.000)
160 Altri proventi di gestione		43.768.337		31.785.329
Risultato della gestione operativa		(21.099.443)		21.662.445
180 Utili (perdite) da cessione di investimenti		20.251		14.872
Utile (perdita) della attività corrente al lordo delle imposte		(21.079.192)		21.677.317
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		446.718		10.099.544
Utile (perdita) d'esercizio		(20.632.474)		11.577.773

Importi in unità di Euro

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(20.632.474)	11.577.773
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(123.616)	19.151
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(123.616)	19.151
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(20.756.090)	11.596.924

Importi in unità di Euro

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura al 01/01/2010	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	196.557.810		196.557.810								196.557.810	
Sovrapprezzo emissioni	45.687.996		45.687.996								45.687.996	
Riserve:												
a) di utili												
b) altre	46.740.468		46.740.468	767.093							47.507.561	
Riserve da valutazione	118.323		118.323								(123.616)	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	11.577.773		11.577.773	(767.093)	(10.810.680)						(20.632.474)	
Patrimonio netto	300.682.370		300.682.370	0	(10.810.680)						(20.756.090)	
Importi in unità di Euro												

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura al 01/01/2009	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	196.557.810		196.557.810								196.557.810	
Sovrapprezzo emissioni	45.687.996		45.687.996								45.687.996	
Riserve:												
a) di utili												
b) altre	42.872.768		42.872.768	3.867.699							46.740.468	
Riserve da valutazione	99.172		99.172								19.151	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	43.834.454		43.834.454	(3.867.699)	(39.966.755)						11.577.773	
Patrimonio netto	329.052.200		329.052.200	0	(39.966.755)						11.596.924	
Importi in unità di Euro												

Rendiconto finanziario al 31/12/2010 - Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(51.795.070)	12.217.662
- risultato d'esercizio	(20.632.474)	11.577.773
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(297.282)	1.359.817
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(104.808)	1.663.784
- rettifiche di valore nette per deterioramento	114.612.469	59.319.681
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	602.945	639.890
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	2.646.213	14.115.653
- imposte e tasse non liquidate	(446.718)	10.099.544
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(148.175.414)	(86.558.479)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(799.576.858)	(1.264.876.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(456.979)	(414.820)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(20.347)
- crediti verso banche	1.959.269	6.184.869
- crediti verso enti finanziari	(4.246.535)	13.489.671
- crediti verso clientela	(96.935.213)	(469.874.694)
- altre attività	(699.897.400)	(814.240.999)
4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	858.002.310	1.293.810.524
- debiti verso banche	933.804.993	1.452.966.413
- debiti verso enti finanziari	(122.357.216)	(190.244.995)
- debiti verso clientela	(8.177.425)	61.831.139
- titoli in circolazione	37.136.984	(3.122.494)
- passività finanziarie di negoziazione	46.928	216.037
- passività finanziarie al fair value	0	0
- altre passività	17.548.046	(27.835.576)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	6.630.382	41.151.866
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.180	51.948
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- attività materiali	3.180	51.948
- attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
1. Liquidità assorbita da	0	(48.802)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	(48.802)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	3.180	3.146
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.810.680)	(39.947.603)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(10.810.680)	(39.947.603)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.177.118)	1.207.409

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.421.510	3.214.101
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.177.118)	1.207.409
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	244.392	4.421.510



Nota
Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC). Si veda, in proposito, l' "Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea" riportato in chiusura della presente Parte A. I principi ivi elencati e le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione, rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing S.p.A., società del Gruppo Unione Banche Italiane.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Con specifico riferimento all'esistenza dei presupposti della continuità aziendale, come richiesto anche dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010⁽¹⁾, si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta" del presente bilancio.

Le informazioni in esso riportate, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/12/2009 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93 che aggiorna e sostituisce integralmente il Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006 precedentemente in vigore.

Lo schema di Stato Patrimoniale definito dal predetto Provvedimento della Banca d'Italia ed adottato nel presente bilancio elenca le attività e le passività patrimoniali in ordine decrescente di liquidità. Il conto economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Tali impostazioni, oltre che essere specifiche previsioni normative di Banca d'Italia, consentono di fornire informazioni attendibili e più significative rispetto alla distinzione tra poste patrimoniali correnti e non correnti.

In data 16 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha emanato la lettera "roneata" n. 0142023/11 con oggetto "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" con la quale ha reso note, a banche ed intermediari finanziari, le risposte ad alcune richieste di chiarimenti, pervenuti all'Organo di Vigilanza, in ordine alle corrette modalità di rilevazione di talune operazioni.

(1) Comunicazione che fa seguito al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6/2/2009.

Da un primo esame di tale documento risulterebbe che le indicazioni in esso contenute siano sostanzialmente in linea con le prassi seguite dal Gruppo UBI.

Si precisa che per alcune fattispecie di costi sono in corso più puntuali approfondimenti con l'Organo di Vigilanza per il tramite dell'ABI e pertanto nel bilancio del presente esercizio non sono state apportate modifiche alla classificazione contabile già in uso.

Principi contabili

I principi contabili esposti nella parte A.2 della presente Nota Integrativa relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione, sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

I principi contabili utilizzati sono tendenzialmente diretti all'applicazione del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del fair value: strumenti finanziari detenuti per negoziazione (inclusi i prodotti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value, derivati di copertura e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi ulteriori fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio rispetto a quelli menzionati nella Relazione sulla Gestione inserita in apertura del presente fascicolo.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista il giorno 6 Aprile 2011, per la relativa approvazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Rettifiche collettive su crediti performing

Le rettifiche di valore su crediti performing sono stimate tramite l'adozione della metodologia valutativa basata su un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio. In particolare, si procede per ciascun comparto alla determinazione degli accantonamenti per Incurred Losses (perdite già verificatesi ma non ancora qualificate) secondo la seguente formula:

$$IL = PD * LGD * EAI$$

dove la PD (probability of default) e la LGD (loss given default) sono state determinate sulla base di serie storiche calcolate con riferimento ai contratti in sofferenza, incaglio e ristrutturati, mentre la EAI (esposizione al momento dell'intercettazione) viene convenzionalmente valutata al 100%. Nell'ambito di tale analisi il portafoglio è stato suddiviso per categorie omogenee di rischio.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'aggiornamento del modello ai fini di adeguare i valori della LGD caratteristici della Società, rendendoli pertanto maggiormente aderenti alle mutate condizioni del mercato creditizio. Rispetto all'esercizio precedente e con fini prudenziali, si è inoltre provveduto ad assoggettare a valutazione collettiva anche la componente creditizia connessa con i contratti di locazione finanziaria stipulati e non ancora decorsi.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS PRINCIPI CONTABILI		OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008, 243/2010
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008, 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/2010
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in collegate	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/2009, 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

SIC/IFRIC DOCUMENTI INTERPRETATIVI		OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008, 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008, 70/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008, 149/2011
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/2008, Reg. 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009, Reg. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	Reg. 1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	Reg. 1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008, 1274/2008

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. Fair Value Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “30 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

Strumenti finanziari derivati

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

UBI Leasing S.p.a. detiene strumenti finanziari derivati sia per finalità di negoziazione che per finalità di copertura (per questi ultimi si veda successivo specifico paragrafo). Tutti i derivati di negoziazione sono iscritti nel comparto ad un valore iniziale pari al fair value che generalmente coincide con il costo. Successivamente i contratti derivati sono valutati al fair value. Ogni variazione riscontrata nel fair value è imputata a conto economico nella voce “60 Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il fair value dei derivati è determinato mediante l'applicazione delle metodologie descritte nel successivo paragrafo “Criteri di valutazione”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale, o alla data di sottoscrizione, se contratti derivati, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico, per quanto attiene alle attività/passività di

negoziazione, nella voce “60 Risultato netto dell’attività di negoziazione”. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e di seguito descritti.

Metodologie di determinazione del Fair Value

Derivati: quotati e non quotati

Nel caso di derivati quotati la determinazione del fair value è basata su prezzi desunti da mercati attivi. Per i derivati non quotati il fair value è determinato applicando modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri che ponderano anche il rischio di credito associato allo strumento finanziario. Nel caso di derivati negoziati con controparti istituzionali, in considerazione degli accordi di compensazione (c.d. CSA) miranti alla mitigazione del rischio di credito, si ritiene che tale rischio possa essere ritenuto pressoché nullo.

Criteri di cancellazione

Le “Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l’attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce “60 Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti;
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

UBI Leasing S.p.a. ha collocato in questa categoria i possessi azionari, non qualificabili come partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o collegate, non detenuti per attività di merchant banking e di private equity.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l’azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto, nella voce "170 Riserve da valutazione", delle variazioni di fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il fair value, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del fair value al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale impairment da imputare a Conto Economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Metodologie di determinazione del Fair Value

Nel caso di titoli non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso l'applicazione di metodologie diffuse a livello di mercati internazionali e modelli valutativi interni. In particolare, per i titoli di capitale vengono utilizzati i prezzi desumibili da transazioni comparabili, i multipli di mercato di società direttamente confrontabili, nonché i modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve di valutazione".

Crediti e finanziamenti

Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi dello IAS 32 e 39.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione

iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Avviene secondo modalità analitiche la valutazione dei crediti non performing, ovvero crediti che si trovano:

- in stato di sofferenza (crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, indipendentemente dalle previsioni o meno di possibili perdite, o in situazioni equiparabili, e dalla presenza di garanzie che assistano l'esposizione);
- incaglio (crediti nei confronti di soggetti in una situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall'esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie);
- ristrutturati (esposizioni per le quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita per la Società stessa);
- scaduti e/o sconfinanti (esposizione complessiva verso un debitore qualora il credito - escludendo i crediti relativi al prodotto immobiliare - sia scaduto da oltre 180 giorni ed entro i 270 giorni in termini continuativi e le quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione riferita alla data della segnalazione sono almeno pari alla "soglia di rilevanza" del 5%; nonché crediti relativi al prodotto immobiliare scaduti da oltre 90 giorni ed entro 270 giorni in modo continuativo per singola transazione).

La valutazione dei restanti crediti avviene su base collettiva, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio in termini di rete di vendita e prodotto finanziato.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti non performing si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo del credito al momento in cui si effettua la valutazione analitica.

La valutazione dei crediti performing riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita desumibili dalle serie storico-statistiche.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Metodologie di determinazione Fair Value

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione di: a) attività finanziarie".

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

UBI Leasing S.p.A. pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività oggetto di copertura.

Solo i prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si collochi all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

Con cadenza trimestrale viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero nella voce "30 Passività finanziarie di negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la descrizione dei metodi utilizzati ai fini del calcolo del Fair Value dei derivati si rinvia a quanto scritto nel paragrafo "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Copertura di Fair Value

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Nel caso sub 2, qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo vigente al momento di revoca della copertura.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nei paragrafi di commento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti, attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" ovvero "60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "70 Derivati di copertura" ovvero nello stato patrimoniale passivo nella voce "50 Derivati di copertura".

UBI Leasing S.p.A. pone in essere la copertura di portafogli di attività (c.d. macrohedging) in relazione al rischio di tasso di interesse dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria.

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario nei quali UBI Leasing S.p.A. sia locataria sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “100 Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “100 Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “140 Altre attività” qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata

per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "140 Altre Attività" è iscritto alla voce "160 Altri proventi, oneri di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Definizione e determinazione del fair value

1) Immobili

Il fair value viene determinato con riferimento al valore di mercato inteso come il miglior prezzo al quale la vendita di un bene immobile potrà ragionevolmente ritenersi come incondizionatamente conclusa contro corrispettivo in denaro, alla data della valutazione, presupponendo:

- che il venditore ed il compratore siano controparti indipendenti;
- che la parte venditrice abbia la reale intenzione di alienare i beni;
- che ci sia un ragionevole periodo di tempo (considerando la tipologia del bene e la situazione del mercato) per effettuare una adeguata commercializzazione, concordare il prezzo e le condizioni necessarie per portare a termine la vendita;
- che il trend di mercato, il livello di valore e le altre condizioni economiche alla data di stipula del preliminare del contratto di compravendita siano identici a quelli esistenti alla data della valutazione;
- che eventuali offerte da parte di acquirenti per i quali la proprietà abbia caratteristiche tali da farla considerare come "fuori mercato" non vengano prese in considerazione.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione del valore di mercato si rifanno ai seguenti metodi:

- metodo comparativo diretto o del mercato, basato sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato.

I metodi di cui sopra sono stati eseguiti singolarmente ed i valori ottenuti tra loro opportunamente mediati.

2) Determinazione valore terreno

La metodologia utilizzata per l'individuazione della percentuale del valore di mercato attribuibile al terreno si è basata sull'analisi della localizzazione dell'immobile, tenuto conto della tipologia costruttiva, dello stato di conservazione e del costo di ricostruzione a nuovo dell'intero immobile.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione finanziaria è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

UBI Leasing S.p.A. classifica tra le attività immateriali l'avviamento.

Attività immateriale a vita utile definita

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Avviamento

Criteri di iscrizione

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali, precedentemente distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo del complesso acquisito delle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Criteri di valutazione

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile IAS 36.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i

costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36. Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell' IFRS 8.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti e titoli in circolazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti" e "20 Titoli in circolazione". In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e le passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

2) Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale non derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate.

La società aderisce al Consolidato fiscale e pertanto classifica nella voce "140 Altre Attività" e nella voce "90 Altre passività" rispettivamente i crediti e i debiti che derivano da tale accordo contrattuale.

Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre informazioni

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”.

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” della serie “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

UBI Leasing S.p.A., relativamente alla contabilizzazione degli utili e perdite attuariali, ha optato per la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti.

Gli “Utili/perdite attuariali” comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap, bid e ask alla data di riferimento della valutazione opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte

tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

UBI Leasing S.p.A. non ha effettuato nel corso dell'esercizio attuale e di quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili.

Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1:

la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2:

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa quindi su input diversi da quelli di livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3:

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.597.975		1.597.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			25.725	25.725
4. Derivati di copertura		836.016		836.016
Totale		2.433.991	25.725	2.459.716
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.031.941		1.031.941
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		39.923.033		39.923.033
Totale		40.954.974		40.954.974

Si riporta l'analoga tabella con riferimento all'anno precedente:

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.140.997		1.140.997
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			25.725	25.725
4. Derivati di copertura				
Totale		1.140.997	25.725	1.166.722
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		985.014		985.014
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		31.089.701		31.089.701
Totale		32.074.715		32.074.715

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle poste sopra indicate, tutte prive di una quotazione in mercati attivi, UBI Leasing S.p.A. utilizza osservazioni di elementi effettuate direttamente o indirettamente sul mercato per entità assimilabili a quelle oggetto di valutazione. Nel corso dell'esercizio 2010 non si segnalano trasferimenti delle Attività e delle Passività finanziarie fra I° e II° livello.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nel corso dell'esercizio non si rilevano variazioni nel valore delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta delle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a Conto Economico.

Nell'eventualità in cui si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Società per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento finanziario, le differenze così determinate.

UBI Leasing S.p.A. non ha posto in essere operazioni per le quali emergano, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 3.593 ed è rappresentata interamente dalla giacenza di cassa.

Voce	31/12/2010	31/12/2009
1. Cassa contanti e assegni	3.593	65.080
Totale	3.593	65.080

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		1.597.975			1.140.997	
2. Derivati creditizi						
Totale B		1.597.975			1.140.997	
Totale A+B		1.597.975			1.140.997	

Come anticipato nella Parte A di questa Nota Integrativa, la valutazione dello strumento finanziario al fair value di "livello 2" è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato e, benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di trading. In dettaglio:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	1.597.975				1.597.975	1.140.997
- Valore nozionale	3.739.559				3.739.559	9.056.407
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
	1.597.975				1.597.975	1.140.997
Totale	1.597.975				1.597.975	1.140.997

La voce accoglie inoltre la valutazione positiva al fair value dei contratti finanziari derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	1.597.975	1.140.997
b) Altre controparti		
Totale	1.597.975	1.140.997

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi e per Euro 24.945 da una quota pari allo 0,50% del capitale sociale della Società Centergross Srl, acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare. Tutte le quote di partecipazione saranno cedute all'utilizzatore in fase di riscatto contrattuale.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			25.725			25.725
3. Finanziamenti						
Totale			25.725			25.725

In considerazione dell'esigua consistenza, della tipologia particolare e della peculiarità contrattuale delle partecipazioni, si ritiene che il costo sia rappresentativo del valore di fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	25.725	25.725
Totale	25.725	25.725

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		25.725		25.725
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		25.725		25.725

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 9.727.916.840 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 29.362.204), dai crediti verso enti finanziari (Euro 78.038.843) e dai crediti verso clienti (Euro 9.620.472.554).

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	240.799	4.356.430
2. Finanziamenti		
2.1 pronti contro termine		
2.2 leasing finanziario	28.837.401	30.957.904
2.3 factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti	284.004	
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		122.770
Totale valore di bilancio	29.362.204	35.437.104
Totale fair value	30.319.030	36.104.028

Nei crediti verso enti creditizi sono compresi crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 284.004 riclassificate nella voce "altri finanziamenti".

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 pronti contro termine				
1.2 leasing finanziario	27.477.219	43.240	16.580.424	
1.3 factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito	21.000.000		21.000.000	
3. Altre attività	29.561.624		36.255.124	
Totale valore di bilancio	78.038.843	43.240	73.835.548	
Totale fair value	80.634.593	44.569	75.381.108	

Nei crediti verso enti finanziari sono compresi titoli per Euro 21.000.000 detenuti nell'ambito della operazione di cartolarizzazione LLF4 e altre attività per Euro 29.561.624 relative a crediti verso le società veicolo per commissioni di servicing, per altri crediti maturati e per additional return verso Lombarda Lease Finance 4 S.r.l..

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	7.633.501.435	624.209.988	7.278.085.331	659.102.739
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	1.208.452.591	144.915.413	1.571.876.704	
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	9.393.127		14.472.566	
Totale valore di bilancio	8.851.347.153	769.125.400	8.864.434.601	659.102.739
Totale fair value	9.212.305.090	791.273.712	9.050.918.868	675.992.256

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 1.208.452.591 riclassificate nella voce “altri finanziamenti”.

Il valore netto dei crediti connessi con le operazioni Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell'operazione.

6.7 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	29.121.405	28.892.710	27.433.979	27.352.269	8.841.997.266	8.823.579.876	30.957.904	30.632.352	16.580.424	16.604.864	7.278.085.331	6.715.459.302
- Beni in leasing finanziario	29.121.405	28.892.710	27.433.979	27.352.269	4.280.705.857	4.262.288.468	30.957.904	30.632.352	16.580.424	16.604.864	3.651.787.162	3.089.161.133
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					88.529.563	88.529.563					78.331.004	78.331.004
- Garanzie personali					4.472.761.845	4.472.761.845					3.547.967.164	3.547.967.164
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			43.240	27.900	769.125.400	689.626.398					659.102.739	1.127.114.537
- Beni in leasing finanziario			43.240	27.900	419.081.330	339.582.328					415.490.150	342.845.060
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					2.046.779	2.046.779					1.007.271	541.664.159
- Garanzie personali					347.997.291	347.997.291					242.605.318	242.605.318
- Derivati su crediti												
Totale	29.121.405	28.892.710	27.477.219	27.380.169	9.611.122.665	9.513.206.274	30.957.904	30.632.352	16.580.424	16.604.864	7.937.188.070	7.842.573.839

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=valore contrattuale delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		836.016		83.300.000				
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		836.016		83.300.000				
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		836.016		83.300.000				

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

La voce è costituita dalla valutazione al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di finanziamenti attivi, oltre al rateo per gli interessi di competenza di periodo.

Nella voce 50 del passivo è indicata la componente dei citati derivati avente fair value negativo.

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						836.016			
5. Altre operazioni									
Totale attività						836.016			
Totale passività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	36.022.130	27.599.217
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	36.022.130	27.599.217

La voce è costituita dalla valutazione al fair value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Help Rental Service S.r.l.	0	24%	24%	Roma	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO

La voce accoglie la partecipazione nella società Help Rental Service in Liquidazione S.r.l.. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per perdite di valore. In data 15/07/2008 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo, pertanto, alla data di bilancio, la partecipazione risulta interamente svalutata.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	989.669		989.669	
b) fabbricati	1.435.417		1.492.988	
c) mobili	347.040		409.437	
d) strumentali	26.203		62.067	
e) altri	128.862		268.274	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	507.816		507.816	
b) fabbricati	776.434		800.297	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	4.211.442		4.530.548	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoperti				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	11.444.838		11.731.857	
2.3 altri beni				
Totale 2	11.444.838		11.731.857	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	15.656.280		16.262.405	
Totale (attività valutate al costo e rivalutate)	15.656.280		16.262.405	

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni ("Terreni"), immobili ("Fabbricati"), mobili, arredi ed attrezzature ("Mobili"), macchine per ufficio ed impianti ("Strumentali") e automezzi ("Altri").

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per gli immobili è stata ipotizzata pari a 40 anni, per i beni mobili pari a 9 anni, per i beni strumentali pari a 6 anni ed infine per gli altri beni pari a 4 anni.

Le attività valutate al costo si riferiscono agli immobili in uso all'azienda. Per uno di detti immobili è ancora in corso un contratto di locazione finanziaria. Al termine di detto contratto di leasing la Società potrà acquistare tale bene al prezzo di riscatto convenuto contrattualmente.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.889.308	11.633.320	409.438	62.066	268.274	16.262.405
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			20.614	1.500		22.114
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(702)		(24.593)	(25.294)
C.2 Ammortamenti		(368.453)	(82.310)	(37.363)	(114.819)	(602.945)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	3.889.308	11.264.867	347.040	26.203	128.862	15.656.280

Si segnala che la voce "Altri" accoglie i valori relativi agli automezzi ad uso aziendale.

Inoltre, si specifica che UBI Leasing S.p.A. non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	2.000.000		2.000.000	
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoperti				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.000.000		2.000.000	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	2.000.000		2.000.000	

L'avviamento è stato iscritto nel Bilancio di UBI Leasing S.p.A. in seguito all'acquisizione avvenuta nel corso dell'esercizio 2005 del ramo d'azienda leasing di Veneta Factoring.

Tale avviamento rappresenta il pagamento effettuato in anticipo dalla Società per benefici economici futuri derivanti dall'operazione di acquisizione in oggetto.

Come indicato dallo IAS 36, una società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore (c.d. impairment test). Con riferimento

all'avviamento, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione durevole di valore è necessario effettuare la citata verifica almeno annualmente. Ai sensi del citato IAS 36, un'attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

L'avviamento è stato allocato su UBI Leasing S.p.A. quale complessiva unità generatrice di flussi finanziari.

La rilevanza della tematica di impairment ai fini della predisposizione del presente bilancio è stata inoltre sottolineata dalle Autorità di Vigilanza nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010. Nel documento in parola le Autorità "ribadiscono la necessità che nella redazione delle relazioni finanziarie venga prestata la massima attenzione al pieno rispetto delle prescrizioni del principio IAS 36 in merito (i) sia alla procedura di impairment test adottata; (ii) sia alle informazioni fornite nelle note al bilancio".

Pertanto la verifica di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 è stata effettuata, con il supporto di un autorevole perito esterno, confrontando il valore d'uso dell'intero complesso aziendale (che costituisce una unica cash generating unit) con il relativo valore contabile, il cui valore è stato definito in maniera coerente con il criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile.

Tutto ciò premesso la procedura di impairment test eseguita ai fini del bilancio 2010 si sostanzia nell'utilizzo ai fini della stima del valore d'uso delle proiezioni di flussi di risultato di budget 2011 e delle estrapolazioni per i quattro anni successivi (2012, 2013, 2014 e 2015) fondate sulle migliori previsioni a disposizione del management sugli scenari macroeconomici e macrofinanziari e delle linee guida commerciali, formulate avendo dato maggiore peso alle evidenze provenienti dall'esterno, tali previsioni costituiscono anche le linee guida del prossimo piano industriale. I risultati del test di impairment effettuato con la metodologia sopra esposta non hanno portato all'evidenza di impairment losses.

Il valore d'uso è stato determinato mediante l'applicazione della metodologia reddituale che prevede l'attualizzazione dei flussi reddituali futuri. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari a: 7,88% per il 2011, 8,15% per il 2012, 8,53% per il 2013, 8,93% per il 2014, 9,31% per il 2015 e 10,62% per il terminal value, mentre il tasso di crescita stimato è pari al 2%.

L'analisi compiuta ha permesso di riscontrare l'assenza di perdita durevole di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della Società al 31 dicembre 2010.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.000.000
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.000.000

Non si evidenziano variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto a quanto rilevato al 31/12/2009.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte correnti	3.841.454	5.045.480
Imposte anticipate	59.085.231	26.022.215
Totale	62.926.685	31.067.695

Le "imposte correnti" sono costituite da Euro 3.841.454 per acconti IRAP anno 2010.

L'iscrizione delle imposte anticipate, pari ad un totale di Euro 59.085.231, manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza; l'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla fiscalità delle svalutazioni sui crediti che, eccedendo il limite di deducibilità annua, generano imposte anticipate che saranno riversate negli esercizi successivi. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto della sola imposta IRES l'aliquota del 27,5% e per le poste aventi effetto sia IRES che IRAP l'aliquota del 32,32%.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso l'Erario per imposte correnti	4.666.489	5.779.757
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.485.090	1.472.422
Totale	6.151.579	7.252.179

Nella voce sono comprese le imposte differite che hanno avuto la movimentazione riportata nelle tabelle successive:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	25.920.276	13.680.483
Operazioni di aggregazione aziendale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	34.338.095	13.495.219
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.321.968)	(1.255.426)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	58.936.403	25.920.276

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	1.389.429	1.629.547
Operazioni di aggregazione aziendale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	31.274	20.290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(18.607)	(260.408)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.402.096	1.389.429

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	101.939	109.203
Operazioni di aggregazione aziendale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	46.889	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(7.264)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	148.828	101.939

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	82.994	82.994
Operazioni di aggregazione aziendale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	82.994	82.994

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/10	Aliquota	31/12/09	Aliquota
1. Esistenze iniziali	26.022.215		13.789.686	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Costi integrazione informatica fusione anno 2008			40.962	27,50%
- Svalutazioni crediti tassati	5.607.589	27,50%	2.368.819	27,50%
- Valutazione attuario TFR IAS	46.889	27,50%		
- Eccedenza limite fiscale 0,30%	27.947.480	27,50%	11.016.117	27,50%
- Ammortamento su beni ritirati			62.495	27,50%
- Accantonamenti VAP/Una Tantum	55.318	27,50%		
- Accantonamenti Premio anzianità			6.826	27,50%
- Accantonamenti Fondo indennità agenti	533.131	27,50%		
- Accantonamenti per cause passive	194.577	27,50%		
3. Diminuzioni				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Fondo copertura riserva finanziaria negativa			39.311	27,50%
- Costi integrazione informatica fusione anno 2006	22.301	32,32%	22.301	32,32%
- Costi integrazione informatica fusione anno 2007	8.685	32,32%	8.685	32,32%
- Costi integrazione informatica fusione anno 2008	72.990	27,50%	72.990	27,50%
- Costi integrazione informatica fusione anno 2009	10.240	27,50%		
- Oneri pluriennali	16.402	32,32%	33.830	32,32%
- Fissi da mandato			56.906	27,50%
- Rappel			142.445	27,50%
- Utilizzo fondo sval crediti	226.948	27,50%	226.948	27,50%
- Utilizzo fondo garanzia fidejussoria			116.875	27,50%
- Utilizzo fondo VAP			214.298	27,50%
- Utilizzo Premio anzianità	4.813	27,50%		
- Utilizzo fondo cause passive			35.750	27,50%
- Utilizzo su beni ritirati	62.495	27,50%		
- Eccedenza fiscale sval crediti anno 2007	23.390	27,50%	23.390	27,50%
- Eccedenza fiscale sval crediti anno 2008	261.698	27,50%	261.698	27,50%
- Eccedenza fiscale sval crediti anno 2009	612.006	27,50%		
- Valutazione attuario TFR IAS			7.264	27,50%
4. Importo finale	59.085.231		26.022.215	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2010			31/12/2009		
	Ammon- tare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammon- tare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti	42.118.770	27,50%	11.582.662	19.758.259	27,50%	5.433.521
Svalutazione Immobile in leasing	449.287	32,32%	145.210	449.287	32,32%	145.210
Oneri pluriennali	112.746	32,32%	36.440	163.495	32,32%	52.841
Fondo indennita' suppletiva di clientela	1.938.659	27,50%	533.131			
Personale	992.654	27,50%	272.980	638.493	27,50%	175.586
Costi integrazione informatica	696.294	27,87%	194.071	1.094.822	28,16%	308.288
Fondo cause passive	1.182.553	27,50%	325.202	475.000	27,50%	130.625
Fondo sval. crediti	11.294.286	27,50%	3.105.929	14.088.830	27,50%	3.874.428
Fondo ammortamento beni ritirati				227.256	27,50%	62.495
Ecceденza fiscale svalutaz. crediti	155.962.207	27,50%	42.889.607	57.597.168	27,50%	15.839.221
Totale	214.747.457		59.085.231	94.492.609		26.022.215
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			148.828			101.939

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2010	Aliquota	31/12/2009	Aliquota
1. Esistenze iniziali	1.472.422		1.712.541	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Crediti per interessi di mora	10.698	32,32%	20.290	32,32%
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS	20.577	32,32%		
3. Diminuzioni				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing	13.798	32,32%	13.798	32,32%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	4.809	32,32%	4.809	32,32%
- Variazione su plusvalenze cessioni immobili			239.322	32,32%
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS			2.479	27,50%
4. Importo finale	1.485.090		1.472.422	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2010			31/12/2009		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	3.098.312	32,32%	1.001.375	3.155.884	32,32%	1.019.981
Crediti per interessi di mora	628.820	32,32%	203.235	595.721	32,32%	192.537
Valut. Attuario TFR IAS	718.134	27,50%	197.487	643.309	27,50%	176.910
Valut. DBO anni precedenti	301.795	27,50%	82.993	301.795	27,50%	82.994
Totale	4.747.061		1.485.090	4.696.709		1.472.422
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Crediti per consolidato fiscale	21.170.908	16.043.712
Crediti verso UBI Lease Finance 5	1.725.521.003	1.007.530.040
Depositi cauzionali	1.682.256	60.082
Crediti verso l'Erario per IVA d'esercizio	69.146	17.581.932
Crediti verso l'Erario per IVA chiesta a rimborso	-	6.000.000
Interessi su crediti di imposte verso l'Erario	389.411	761.452
Altri crediti di imposte	809.114	595.702
Ratei attivi	400.441	375.972
Risconti attivi	2.157.656	2.681.800
Migliorie su beni di terzi	147.077	170.956
Altre	1.721.703	2.369.666
Totale	1.754.068.715	1.054.171.314

Le "Altre attività" sono costituite principalmente per Euro 21.170.908 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale; per Euro 1.725.521.003 da crediti verso la UBI Lease Finance 5 relativo agli importi netti dei crediti per contratti ceduti, debiti per la sottoscrizione dei titoli emessi e crediti per additional return; l'incremento progressivo costituisce l'accumulo della liquidità necessario a consentire il rimborso dei titoli all'atto della scadenza.

È inoltre riportato il Credito per IVA dell'esercizio per Euro 69.146.

I risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 11.092.900.018 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	2.863.365.274			2.809.645.715		
1.2 Altri finanziamenti	7.376.359.754	246.557.406		6.535.932.148	368.914.622	
2. Altri debiti	291.322.163		315.295.421	251.664.334		323.472.846
Totale	10.531.047.191	246.557.406	315.295.421	9.597.242.197	368.914.622	323.472.846
Fair value	10.531.047.191	246.557.406	315.295.421	9.597.242.197	368.914.622	323.472.846

Nella colonna “verso banche” vengono allocate le voci:

- “Finanziamenti”, costituita dai debiti nei confronti degli enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna “verso enti finanziari” viene allocata la voce:

- “Finanziamenti” rappresenta il debito nei confronti del veicolo Lombarda Lease Finance 4 per la cessione dei crediti connessa alla operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2005/2006, nei confronti di Finlombarda S.p.A. per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96, e nei confronti di San Paolo Leasint S.p.A. per il valore residuo del contratto di locazione finanziaria.

Gli altri debiti nella colonna “verso clientela” sono rappresentati principalmente da: debiti verso fornitori leasing per Euro 47.906.006, incassi da clienti riferibili a quote alla stipula ed altri anticipi per Euro 223.797.932, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 20.377.996, depositi cauzionali per Euro 13.647.554, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 3.023.528 e note di credito da emettere per Euro 6.542.405.

In merito ai debiti per contratti di locazione finanziaria relativamente all’immobile in uso dalla Società, si evidenzia che la suddivisione temporale del debito totale, pari ad Euro 359.117, è la seguente:

31/12/2010	Quota capitale	Quota interessi	Investimento lordo
Entro 1 anno	359.117	6.043	365.161
Da 1 anno a 5 anni			
Totale	359.117	6.043	365.161

La scadenza di tale contratto è infatti prevista a settembre 2011 e vedrà il riscatto dell’immobile in oggetto.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009		
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Titoli									
- obbligazioni									
- strutturate									
- altre	121.109.706		112.514.217		83.972.723		79.985.060		
- altri titoli									
- strutturati									
- altre									
Totale	121.109.706		112.514.217		83.972.723		79.985.060		

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Il valore di bilancio include inoltre gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 159.706.

2.2 Titoli subordinati

	31/12/2010	31/12/2009
Titoli in circolazione subordinati	121.109.706	83.972.723

La voce è rappresentata dai prestiti obbligazionari subordinati a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria della ex BPU Esaleasing S.p.A., nelle sedute del 10 aprile 2002 e del 12 dicembre 2003, dal Consiglio di Amministrazione della ex BPU Esaleasing S.p.A. del 13 ottobre 2004 e del 27 febbraio 2008, dal Consiglio di Amministrazione della ex SBS Leasing S.p.A. del 26 febbraio 2008 e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing S.p.A. del 10 giugno 2010. Detti prestiti obbligazionari sono interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Il primo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 5.800.000.

Il godimento decorre dal 1° giugno 2002, ha durata decennale e sarà rimborsato in 5 rate costanti a partire dal 1° giugno 2008 sino al 1° giugno 2012; non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 1° settembre, 1° dicembre, 1° marzo e 1° giugno di ogni anno, indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 0,25 punti percentuali.

Il secondo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 5.150.000.

Il godimento del prestito decorre dal 1° gennaio 2004, ha durata settennale e sarà rimborsato in unica soluzione l'1/01/2011.

Le obbligazioni scontano cedole semestrali posticipate al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 0,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il terzo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 35.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Il quarto prestito obbligazionario ammonta ad Euro 25.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il quinto prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000 ed è stato emesso nel corrente anno.

Il godimento del prestito decorre dal 23 giugno 2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		1.031.941		1.031.941	3.739.559		985.014		985.014	458.374.334
2. Derivati Creditizi										
Totale		1.031.941		1.031.941	3.739.559		985.014		985.014	458.374.334

FV* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

Sono principalmente presenti in tale voce i derivati emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione LLF4.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2010	31/12/2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	1.031.941				1.031.941	985.014
- Valore nozionale	3.739.559				3.739.559	458.374.334
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	1.031.941				1.031.941	985.014
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
Totale	1.031.941				1.031.941	985.014

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/10				31/12/09			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		39.923.033		931.066.492		31.089.701		974.166.339
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		39.923.033		931.066.492		31.089.701		974.166.339
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		39.923.033		931.066.492		31.089.701		974.166.339

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

La voce è costituita dalla valutazione al fair value negativo dei derivati di copertura.

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura						Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						39.923.033			
5. Altre operazioni									
Totale attività						39.923.033			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Debiti per consolidato fiscale	29.386.910	21.280.031
Debito per IVA corrente	7.952.760	-
Fatture da ricevere	16.939.907	17.123.655
Debiti verso personale dipendente	218.258	188.421
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	1.002.817	830.503
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	626.820	579.289
Cauzioni passive	288.648	867.968
Ratei passivi	3.925.039	2.004.200
Risconti passivi	1.796.637	1.548.795
Altre	471.047	637.932
Totale	62.608.842	45.060.794

I risconti e ratei passivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	2.699.493	2.828.342
Operazioni di aggregazione aziendale		
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	264.359	77.786
B.2 Altre variazioni in aumento	131.030	9.016
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(194.586)	(189.235)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(163.388)	(26.416)
D. Esistenze finali	2.736.908	2.699.493

Il trattamento di fine rapporto di lavoro presente presso UBI Leasing S.p.A. prima della decorrenza della riforma, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all'indice di inflazione.

La Società per il tramite della Capogruppo ha assegnato ad uno studio attuariale l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31/12/2010, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili;

in particolare, per la curva dei tassi di interesse utilizzata ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata determinata come media dei tassi swap, bid e ask alla data di riferimento della valutazione opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota Integrativa, rappresenta invece un piano contribuzione definita.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.938.659	603.144
Fondo accertamenti fiscali	1.903.658	1.903.658
Controversie legali	1.182.553	475.000
Oneri per il personale	451.462	788.684
Totale	5.476.332	3.770.486

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	F.do indenn. supp. di clientela	Fondo accertamenti fiscali	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	603.144	1.903.658	475.000	788.684		3.770.486
B. Aumenti						
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.938.659		932.553	236.853		3.108.065
B.2 Altre variazioni in aumento						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi	(603.144)		(225.000)	(574.075)		(1.402.219)
C.2 Altre variazioni in diminuzione						
D. Esistenze finali	1.938.659	1.903.658	1.182.553	451.462		5.476.332

Il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela viene costituito ai fini di adempiere alle obbligazioni economiche future derivanti dallo scioglimento del contratto di Agenzia per iniziativa della Società mandante e per cause non imputabili all'Agente. Ai sensi dello IAS 37 tale posta costituisce una passività di importo e scadenza incerti pertanto, l'ammontare iscritto a bilancio rappresenta la migliore stima del valore attuale dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Il fondo accertamenti fiscali è costituito con riferimento al contenzioso fiscale in essere; si segnala in particolare che nel corso del mese di Febbraio 2009 è iniziata una verifica fiscale parziale da parte dell'Agenzia delle Entrate inerente il periodo d'imposta 2007 della ex SBS Leasing S.p.A. La verifica, interessata da ampi periodi di sospensione disposti dai verificatori, è tuttora in corso. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre notificati alcuni avvisi di accertamento in materia di imposte indirette con riguardo ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico relativi alla presunta riqualifica del contratto di locazione finanziaria a contratto di vendita. La Società, in collaborazione con le strutture preposte di Capogruppo e avvalendosi della collaborazione di Studi di professionisti, ha provveduto ad impugnare gli atti notificati. L'importo accantonato pari ad Euro 1.903.658 si riferisce prevalentemente alla contestazioni circa la riqualifica per contratti da locazione finanziaria nautici.

Il fondo controversie legali ricomprende accantonamenti per Euro 250.000 relativi alle cause con probabile rischio di soccombenza, con conseguente esborso monetario, legate a contratti di locazione finanziaria ed Euro 932.553 relativi a stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso in essere con gli ex Agenti di UBI Leasing S.p.A. per i quali si è proceduto al recesso del rapporto di agenzia.

Il fondo oneri per il personale dipendente per Euro 451.462, rappresenta l'importo destinato a coprire gli oneri relativi al rinnovo del contratto integrativo aziendale del personale dipendente e del premio di anzianità destinato ai dipendenti che raggiungono un certo grado di anzianità di servizio.

Il premio di anzianità viene erogato, quale mensilità aggiuntiva, ai dipendenti che raggiungono il ventesimo anno di servizio.

Le ipotesi attuariali sottostanti al calcolo per la definizione del valore da accantonare a fine esercizio sono le medesime descritte per il trattamento di fine rapporto di lavoro.

In relazione alla movimentazione dei Fondi per rischi ed oneri si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing S.p.A. preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto "probabile" qualora:

- l'azienda abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d'esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell'esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l'impegno di risorse per adempiere l'obbligazione;
- possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel valutare l'esistenza di una obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un'obbligazione alla data del bilancio.

L'importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l'importo che l'azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione in tale data. Si procede quindi a determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva.

Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- **tipologia/natura della controversia**, da determinare alla luce del petitum, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- **grado di "innovatività" della controversia**, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- **grado di "strategicità" della controversia**: la società, per ragioni di natura "politica", potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- **durata media della vertenza**, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- **"natura" della controparte** (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La **passività potenziale**, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che sarà necessario l'impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
 - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

Fattispecie	Rischio massimo in essere	Orizzonte temporale
Vertenze civili	12.548.501	Non determinabile
Vertenze fiscali	11.322.092	Non determinabile
Totale	23.870.593	

Tali cause sono relative, per quanto riguarda il contenzioso civile, a:

- n. 1 relative a opposizione del fideiussore all'escussione motivata in vari modi tra cui la falsità di firma;
- n. 2 cause nate dalle richieste di pagamento delle società appaltatrici per lavori eseguiti su nostri immobili;
- n. 1 causa al momento abbandonata;
- n. 1 richiesta dell'equo compenso da parte della Curatela del cliente cedente il contratto di locazione finanziaria;
- n. 3 cause vertenti su risarcimento danni sotto varie tipologie (occupazione porzione immobile ecc...);
- n. 1 causa di impugnazione di transazione stipulata tra noi e l'utilizzatore.

Con riferimento alle passività potenziali di natura fiscale si tratta di avvisi di accertamento in materia di imposte indirette con riguardo ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico in merito all'applicazione dell'Iva ridotta prima del rilascio della licenza di navigazione ed inoltre in materia di imposte dirette ed indirette concernenti alcuni contratti di locazione finanziaria che, sulla base di quanto sostenuto dall'Amministrazione finanziaria, per beni ritenuti oggettivamente inesistenti. La Società, alla luce di pareri di qualificati professionisti esterni, ritiene che sussistano motivazioni per ritenere infondata le contestazioni e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti in merito.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	196.557.810
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 196.557.810, è rappresentato da n. 32.759.635 azioni ordinarie da Euro 6,00 ciascuna (n. 26.206.451 azioni di proprietà di UBI Banca S.C.p.A. per Euro 157.238.706, n. 330.000 azioni di proprietà della Banca Valsabbina S.C.p.A. per Euro 1.980.000 e n. 6.223.184 azioni di proprietà della Banca Popolare di Ancona S.p.A. per Euro 37.339.104).

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	
1.1 Azioni ordinarie	45.687.996
1.2 Altre azioni	

Il sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 45.687.996.

Rappresenta, per Euro 9.037.996 il sovrapprezzo delle azioni sottoscritte a seguito dell'aumento del Capitale Sociale come da delibera del 14/04/1988, per Euro 12.350.000 il sovrapprezzo delle azioni sottoscritte a seguito dell'aumento del Capitale Sociale come da delibera del 17/04/2003 e per Euro 24.300.000 il sovrapprezzo delle azioni sottoscritte a seguito dell'aumento del Capitale Sociale come da delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci in data 20 febbraio 2007.

12.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing S.p.A. non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	8.798.129		18.429.380	(9.597.739)	29.110.698	46.740.468
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	578.888		188.205			767.093
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	9.377.017		18.617.585	(9.597.739)	29.110.698	47.507.561

Tra le "Altre Riserve" si segnalano Euro 27.290.955 per avanzo da fusione generato dall'operazione di integrazione di BPU Esaleasing S.p.A. in SBS Leasing S.p.A. avvenuta nel corso del 2008.

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		108.634			278.437	(268.748)	118.323
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						46.889	46.889
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value						(170.505)	(170.505)
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali		108.634			278.437	(392.364)	(5.293)

La voce "Altre" include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di Patrimonio Netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2010	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre Esercizi
Capitale sociale	196.557.810			
Sovrapprezzo emissioni	45.687.996	A B	45.687.996	
Riserva legale	9.377.017	B		
Riserva straordinaria	18.617.585	A B C	18.617.585	
Riserva - FTA	(9.597.739)			
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437	
Riserva per adeguam. al DBO del TFR IAS al 31/12/2006	114.336			
Riserve da valutazione	(398.066)			
Altre riserve	29.110.697	A B C	29.110.697	
TOTALE	289.748.073		93.694.715	
Quota non distribuibile			45.966.433	
Residua quota distribuibile			47.728.282	

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Ai soli fini fiscali, l'avanzo da concambio pari ad Euro 27.290.955 generatosi con la fusione per incorporazione, avvenuta nel 2008, di BPU Esaleasing S.p.A. in SBS Leasing S.p.A., ha natura di riserva di capitale, ai sensi dell'art. 47 comma 5 D.P.R. 917/1986 per Euro 17.355.683 e natura di riserva di utile per il restante importo di Euro 9.935.272.

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 20.632.474, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 6 Aprile 2011 prevede l'utilizzo della Riserva Straordinaria di UBI Leasing S.p.A. per un importo di Euro 18.617.584,38 e per i rimanenti Euro 2.014.889,62 la Riserva da Sovrapprezzo Azioni.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		581.540	10.080	591.620	1.132.708
5.2 Crediti verso enti finanziari		650.669	487.362	1.138.031	1.140.070
5.3 Crediti verso clientela		253.861.479	350.982	254.212.461	295.478.569
6. Altre attività			32.959	32.959	164.548
7. Derivati di copertura					13.388
Totale		255.093.688	881.383	255.975.071	297.929.283

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 13.981.595.

La voce degli interessi attivi include l'effetto negativo delle provvigioni su contratti che, a partire dall'01/01/2006 per ex SBS Leasing S.p.A. e dall'01/01/2005 per ex BPU Esaleasing S.p.A., concorrono alla determinazione del costo ammortizzato e sono pertanto riscontate lungo la durata del contratto secondo la curva degli interessi; le provvigioni riconosciute su contratti decorsi ante tali date sono riscontate in modo lineare secondo la durata originaria del contratto.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche	106.915.037	2.613.521		109.528.558	163.522.515
2. Debiti verso enti finanziari	3.500.280			3.500.280	11.239.537
3. Debiti verso clientela			60.714	60.714	97.101
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			28.463.560	28.463.560	24.293.989
Totale	110.415.317	2.613.521	28.524.274	141.553.112	199.153.142

Tra gli interessi passivi sono inclusi gli oneri riguardanti il contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto l'immobile in uso alla Società, pari ad Euro 20.425 (Euro 53.590 al 31/12/2009).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	3.007.777	2.557.851
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	153.410	
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	117.431	402.355
9. Altre commissioni	78.241	4.683
Totale	3.356.859	2.964.889

La voce è costituita principalmente per Euro 3.007.777 (Euro 2.557.851 nell'anno 2009) da spese di istruttoria.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie ricevute	48.637	46.171
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	933.738	1.095.007
4. Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	4.657.291	5.822.665
- servizi diversi ricevuti da banche		
- altri	490	684
Totale	5.640.156	6.964.527

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 5.640.157 (Euro 6.964.527 al 31/12/2009). La voce è costituita prevalentemente dagli oneri diversi riconosciuti alla rete di vendita (bancaria ed agenziale) che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	417		(444)		(27)
4. Derivati finanziari	353.124	119.976	(14.790.690)	(402.145)	(14.719.735)
5. Derivati su crediti					
Totale	353.541	119.976	(14.791.134)	(402.145)	(14.719.762)

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo tra perdite e profitti da operazioni finanziarie di negoziazione pari a Euro (14.719.762). Il risultato negativo è quasi interamente ascrivibile alla cessione del derivato legato all'operazione di cartolarizzazione LLF3, estinta anticipatamente in corso d'anno.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	31/12/2010	31/12/2009
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	8.422.912	
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.422.912	
2. Oneri relativa a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(8.318.104)	(1.403.292)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		(260.492)
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.318.104)	(1.663.784)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	104.808	(1.663.784)

Tale voce evidenzia il risultato netto positivo (proventi e oneri), derivante dalla valutazione dei derivati e delle poste oggetto di copertura, pari ad Euro 104.808.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(131.490.468)	(32.961.436)	27.655.695	22.183.740	(114.612.469)	(59.319.681)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(131.490.468)	(32.961.436)	27.655.695	22.183.740	(114.612.469)	(59.319.681)

La voce evidenzia il valore netto del costo della qualità del credito che, per il corrente anno ammonta ad Euro 114.612.469. Si specifica che la colonna "Riprese di valore" comprende gli utilizzi dei Fondi Svalutazione.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.214.609	9.912.267
b) oneri sociali	3.368.498	3.156.400
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	31.594	37.173
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	58.833	148.575
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	708.413	641.588
- a benefici definiti		
h) altre spese	510.948	631.620
2. Altro personale in attività	148.960	467.880
3. Amministratori e sindaci	332.174	420.857
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.571.731)	(1.763.648)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2.018.193	1.585.308
Totale	15.820.491	15.238.020

La sottovoce 2. "Altro personale" è composta da:

- Euro 13.324 per servizi e consulenze del personale;
- Euro 148.960 per spese per lavoro temporaneo.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale 31/12/2010
1) PERSONALE DIPENDENTE	250
a. numero dirigenti	7
b. numero quadri direttivi di IV livello	24
c. numero quadri direttivi di III livello	20
d. numero quadri direttivi di II livello	18
e. numero quadri direttivi di I livello	15
f. restante personale	166
2) ALTRO PERSONALE	12
a. numero amministratori non dipendenti	12
b. numero lavoratori interinali	
c. numero lavoratori con contratto a progetto	
d. numero altri lavoratori con contratti atipici	
TOTALE	262

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Service e manutenzione sistema informativo	4.869.361	3.943.179
Noleggio e manutenzione immobili e mobili	435.679	637.983
Spese cartolarizzazioni	114.765	88.596
Spese postali e telefoniche	1.267.399	1.515.394
Consulenze legali per recupero crediti	2.578.012	1.639.541
Spese per recupero crediti e beni	3.635.230	3.728.056
Consulenze legali e notarili	795.756	558.180
Consulenze amministrative e gestionali	1.347.031	932.262
Consulenze per fusione	45.422	114.522
Prestazioni di servizi Capogruppo	290.925	323.809
Spese certificazione bilancio	296.547	219.283
Contributi associativi	250.151	173.389
Spese pubblicitarie e di formazione	539.950	728.619
Cancelleria - stampati - abbonamenti	196.722	307.767
Affitti e spese	2.256.780	2.726.239
Assicurazioni e manutenzioni beni di proprietà	321.752	270.173
Assicurazioni su beni dati in locazione	7.877.415	6.928.569
Imposte e tasse	149.271	127.784
Prestazioni diverse	327.831	564.342
Spese gestione e polizza skatto	300.821	367.936
Rimborsi spese	500.199	384.822
Altri acquisti	312.350	335.748
Totale	28.709.370	26.616.195

Rispetto all'anno precedente la voce, di importo pari ad Euro 28.709.370, risulta complessivamente in crescita per effetto dell'incremento legato ai costi per consulenze legali e recupero crediti e alle assicurazioni su beni in locazione.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2010			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	57.571			57.571
c) mobili	82.310			82.310
d) strumentali	37.364			37.364
e) altri	114.818			114.818
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati	23.864			23.864
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	287.019			287.019
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	602.945			602.945

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acc.to netto per controversie legali	(932.554)	
Accantonamento al FISC	(1.938.659)	
Acc.to netto per accertamenti fiscali		(62.000)
Utilizzi dei fondi	225.000	
Totale	(2.646.213)	(62.000)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Recupero spese passaggi proprietà	2.564.477	3.052.907
Recupero spese incasso	2.338.169	2.561.534
Recupero spese invio estratti conto	542.161	338.461
Recupero spese postali	90.027	130.013
Rivalsa I.C.I.	2.673.180	3.326.270
Recupero assicurazioni beni in locazione	8.716.193	8.387.112
Recupero spese contratti di locazione immobiliari	2.837.046	2.431.187
Recupero spese registrazione contratti di locazione	125.702	114.106
Recupero spese valori bollati per contratti di locazione	162.035	194.665
Recupero spese fine locazione	752.933	752.609
Recupero spese contratti agevolati	61.601	35.772
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	636.883	720.349
Riaddebito spese per recupero crediti	2.419.263	2.535.633
Recupero spese legali/amministrative	94.660	65.225
Indennità risoluzione contratti		15.332
Recupero spese copie contratti e autentiche notarili	9.380	5.705
Multe e contravvenzioni autovetture	883.736	326.199
Recupero spese varie	833.130	744.332
Recupero spese perizie beni strumentali	180.950	108.012
Additional return Cartolarizzazione LLF2		5.141.663
Additional return Cartolarizzazione LLF3	14.908.832	1.936.380
Additional return Cartolarizzazione ULF5	12.828.209	10.019.178
Sopravvenienze attive diverse	603.032	1.576.294
Sopravvenienze attive non tassabili	8.644	9.576
Proventi diversi	236.194	201.861
Totale proventi di gestione	54.506.437	44.730.375
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(2.560.711)	(2.743.777)
Consulenze tecniche e perizie immobiliari e strumentali	(1.879.308)	(1.573.727)
Spese notarili per conto clienti		(23.505)
Altri oneri contratti di leasing	(231.854)	(559.204)
I.C.I.	(2.873.685)	(3.430.598)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(356.813)	(379.657)
Informazioni commerciali	(746.325)	(790.908)
Assicurazioni tutela legale e resp. civile	(119.371)	(338.418)
Cause passive	(148.661)	(271.127)
Costo E.I.F. cartolarizzazione LLF3		(274.671)
Multe e contravvenzioni	(1.449.405)	(719.465)
Prestazioni Diverse	(30.879)	(52.646)
Transazioni legali	(186.310)	(485.632)
Arrotondamenti passivi	(7.215)	(12.045)
Sopravvenienze passive	(147.563)	(1.289.667)
Totale oneri di gestione	(10.738.100)	(12.945.046)
Altri proventi e Oneri di gestione	43.768.337	31.785.329

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2. Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	27.616	32.246
2.2 Perdite da cessione	(7.365)	(17.374)
Risultato netto	20.251	14.872

Trattasi principalmente degli utili e delle perdite derivanti dalla vendita di alcune auto aziendali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	(32.556.742)	(23.159.877)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		580.421
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	33.016.127	12.239.793
5. Variazione delle imposte differite	(12.667)	240.119
Imposte di competenza dell'esercizio	446.718	(10.099.544)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	(21.079.192)	5.796.778	27,50%
Differenze temporanee		34.513.706	
Differenze permanenti in aumento:			
- Personale	374.914	(103.101)	0,49%
- Spese amministrative	4.782.379	(1.315.154)	6,24%
- Rettifiche di valore su crediti	125.310.667	(34.460.433)	163,48%
- Accantonamenti Fondi rischi e oneri	2.871.213	(789.583)	3,75%
- Rettifiche di valore su immobili	57.571	(15.832)	0,08%
- Interessi passivi	6.121.451	(1.683.399)	7,99%
- Altri proventi ed oneri di gestione	1.035.355	(284.722)	1,35%
- Imposta sostitutiva riallineamento quadro EC		(17.891)	0,08%
Differenze permanenti in diminuzione:			
- Personale	(574.075)	157.871	-0,75%
- Spese amministrative	(3.122.456)	858.675	-4,07%
- Rettifiche di valore su crediti	(7.412.759)	2.038.509	-9,67%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(892.380)	245.405	-1,16%
- Imposte	(386.195)	106.204	-0,50%
- Riprese Fondi rischi e oneri	(225.000)	61.875	-0,29%
Onere fiscale IRES effettivo	106.861.489	5.108.905	-24,24%

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	(21.079.192)	1.014.742	4,81%
Differenze temporanee		(2.562)	
Differenze permanenti in aumento:			
- Personale	15.820.491	(761.591)	3,61%
- Spese amministrative	35.600.709	(1.713.801)	8,13%
- Rettifiche di valore su crediti	114.612.469	(5.517.389)	26,17%
- Interessi passivi	6.128.171	(295.007)	1,40%
- Altri proventi ed oneri di gestione	20.371.947	(980.696)	4,65%
- Imposta sostitutiva riallineamento quadro EC		(3.136)	0,01%
Differenze permanenti in diminuzione:			
- Personale	(4.756.952)	228.997	-1,09%
- Spese amministrative	(25.837.580)	1.243.809	-5,90%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(44.131.034)	2.124.447	-10,08%
Onere fiscale IRAP effettivo	96.729.029	(4.662.187)	22,12%
Totale Onere fiscale effettivo a bilancio	(21.079.192)	446.718	-2,12%

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2010.

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	581.540	631.221	172.960.532			1.440.057	175.613.350	197.443.505
- beni mobili		3.532	23.024.487			947.172	23.975.191	31.027.859
- beni strumentali		15.916	57.876.460			969.630	58.862.006	71.273.244
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	581.540	650.669	253.861.479			3.356.859	258.450.547	299.744.608

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria, sono infatti esclusi dal riparto Euro 881.384 relativi ad interessi attivi sul titolo junior della cartolarizzazione LLF4, interessi attivi diversi ed interessi sul credito IVA chiesto a rimborso.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopraccitata riconciliazione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2010				
	ESPOSIZIONI DETE- RIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		
a vista	67.600.441	321.169.635			
fino 3 mesi	24.276.352	287.982.794	15.186.904	84.341.779	372.324.574
tra 3 mesi a 1 anno	29.929.175	865.701.839	50.345.362	231.030.215	1.096.732.055
tra 1 anno a 5 anni	108.732.243	2.977.983.065	294.193.545	845.008.450	3.822.991.514
oltre 5 anni	188.514.627	3.492.857.593	813.999.692	851.219.038	4.344.076.631
durata indeterminata	350.115.802	952.857.724			952.857.724
Totale	769.168.640	8.898.552.650	1.173.725.503	2.011.599.482	10.588.982.498

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 9.667.721.289) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing S.p.A. è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2009				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		
a vista	33.798.535	67.640.043			
fino 3 mesi	25.900.007	283.565.620	9.997.995	88.718.376	372.283.995
tra 3 mesi a 1 anno	68.277.701	837.210.253	46.854.603	243.384.283	1.080.594.536
tra 1 anno a 5 anni	235.061.813	2.963.447.580	306.782.741	857.905.198	3.821.352.778
oltre 5 anni	292.238.086	2.982.341.792	744.354.763	833.258.763	3.815.600.556
durata indeterminata	3.826.597	1.763.295.075		-	1.763.295.075
Totale	659.102.739	8.897.500.363	1.107.990.102	2.023.266.620	10.853.126.940

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 9.556.603.102) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS delle poste attinenti alla locazione finanziaria (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale	Totale	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	31/12/2010	31/12/2009		di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	6.670.719.139	6.557.835.958	632.414.418	260.659.019	502.703.364	116.785.635
B. Beni strumentali	1.418.375.133	1.496.976.830	77.847.946	21.622.169	102.067.016	9.764.679
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	504.351.484	540.955.678	37.689.917	14.545.114	50.098.644	11.720.175
- Aeronavale e ferroviario	305.106.894	301.731.897	21.216.358	12.696.977	4.233.715	918.512
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	8.898.552.650	8.897.500.364	769.168.640	309.523.279	659.102.739	139.189.002

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Finanziamenti in bonis" e alla colonna "Finanziamenti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "quota capitale" e dei "crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
A. Beni immobili						
- Terreni			2.391.822	2.391.823		
- Fabbricati			9.053.016	9.340.034	7.317.913.933	7.045.427.070
B. Beni strumentali					1.511.893.610	1.579.462.705
C. Beni mobili						
- Autoveicoli					525.799.438	576.779.753
- Aeronavale e ferroviario					324.134.556	305.080.842
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			11.444.838	11.731.857	9.679.741.537	9.506.750.370

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con le operazioni di cartolarizzazione LLF3, LLF4, ULF5. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione		Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche								
su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	11.524.984	33.770.579	3.461.836		(1.259.231)		(2.836.701)	44.661.467
- incagli	4.828.850	11.708.279	459.166		(649.136)	(3.291.306)		13.055.853
- esp. ristrutturare	1.721	2.499.781	373.755		(34.670)			2.840.586
- esp. scadute	2.280.187	891.533	54.842		(1.094.347)	(1.058.292)		1.073.922
Leasing strumentale								
- sofferenze	37.680.718	48.724.643	15.319.286		(12.605.057)		(8.626.997)	80.492.593
- incagli	19.719.245	6.797.951	178.839		(3.141.459)	(15.602.551)		7.952.026
- esp. ristrutturare	2.104.681	337.626	7.729		(125.579)			2.324.457
- esp. scadute	162.903	84.917	102.521		(7.764)	(5.825)		336.752
Leasing mobiliare								
- sofferenze	15.515.854	23.768.885	7.254.810		(4.331.087)		(5.455.441)	36.753.022
- incagli	8.670.072	2.985.288	138.445		(1.016.149)	(7.390.596)		3.387.060
- esp. ristrutturare		1.148	250					1.398
- esp. scadute	85.112	94.961	23.451		(62.186)	(26.360)		114.977
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. scadute								
Totale A	102.574.328	131.665.591	27.374.930		(24.326.665)	(27.374.930)	(16.919.139)	192.994.114
Di portafoglio								
su altre attività								
- leasing immobiliare	1.552.994	12.032.827			(2.947.269)			10.638.553
- leasing strumentale	20.315.292	13.687.177			(12.022.198)			21.980.271
- leasing mobiliare	3.069.408	7.066.309			(7.214.272)			2.921.445
- leasing immateriale								
Totale B	24.937.695	32.786.313			(22.183.739)			35.540.269
Totale	127.512.022	164.451.904	27.374.930		(46.510.404)	(27.374.930)	(16.919.139)	228.534.383

A.6. Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing S.p.A. colloca il proprio prodotto mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca nonché mediante la rete agenziale, l'offerta è tradizionalmente articolata tra i quattro comparti del mercato: automobilistico, strumentale, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio:

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2010	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	46.920.000	37.268.107	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	39.785.002	32.456.352	180	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	30.537.122	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.844.000	30.271.019	135	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	42.839.161	24.555.074	120	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	46.700.000	24.310.830	117	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	29.231.550	23.303.063	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	24.350.000	22.925.967	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	22.950.000	22.832.129	240	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	26.000.000	22.660.919	192	Mensile	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

Suddivisione degli impieghi alla data del 31/12/2010 per categoria di prodotto

	Valore	Percentuale sul totale
Immobiliare	5.927.245.749	71,72%
Auto	214.216.639	2,59%
Autoveicoli Industriali	309.749.005	3,75%
Strumentale	1.490.593.451	18,04%
Aeronavale	323.075.949	3,91%
Totale	8.264.880.793	100%

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 228.534.383, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (pari al valore di indicizzazione su canoni) per Euro 130.577.853 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

A.6.3 Operazioni di retro locazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2010 ammontano ad Euro 859.189.924, tale importo al 31/12/2009 era pari ad Euro 781.968.954.

D. Garanzie e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	521.212.545	591.161.342
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	521.212.545	591.161.342

Si specifica inoltre che nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ULF5, UBI Leasing S.p.A. ha sottoscritto i titoli emessi dalla società veicolo a fronte dei crediti acquisiti dall'originator. I titoli di classe A (titoli Senior) rivenienti da tale operazione, che ammontano ad Euro 3.440.500.000, sono stati utilizzati quale garanzia a fronte dell'operazione di pronti contro termine stipulata con la Capogruppo UBI Banca ed al 31/12/2010 pari ad Euro 2.737.644.209.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui UBI Leasing S.p.A. si è avvalsa per le operazioni attive Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5.

Alla data di redazione del bilancio la Società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Nel corso dell'anno si è infatti esercitato il diritto di opzione per il riacquisto del portafoglio crediti in essere nella Società Veicolo Lombarda Lease Finance 3, procedendo pertanto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in parola, ovvero al rimborso anticipato delle Notes emesse da Lombarda Lease Finance 3; nel corso del terzo trimestre si è quindi perfezionato il riacquisto di tutti i crediti originariamente ceduti da UBI Leasing S.p.A..

Si elencano di seguito i tratti caratteristici delle tre operazioni gestite durante il 2010.

L'operazione **Lombarda Lease Finance 3** è stata effettuata nel 2003 da ex SBS Leasing S.p.A. ora UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per Euro/migliaia 650.529 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curata dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in sei classi:

Titoli di classe A1 (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 200.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe A2 (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 350.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe A3 (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 65.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 21.000 a cui è stato attribuito un rating Aa3 (Moody's) e A (Fitch).

Titoli di classe C (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 14.000 a cui è stato attribuito un rating Baa2 (Moody's) e BBB (Fitch).

Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 12.550.

Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di Classe A1, A2, A3, B e C sono state sottoscritte da Investitori istituzionali mentre quelle di classe D sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4** è stata effettuata nel 2005 da ex SBS Leasing S.p.A. ora UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo iniziale pari a Euro/migliaia 1.100.007 alla Società Veicolo, Nell'ambito del periodo "Revolving" della stessa operazione sono stati ceduti crediti derivanti da contratti di leasing performing per l'importo di Euro/migliaia 63.637 nell'ottobre 2005, di Euro/migliaia 135.001 nell'aprile 2006 e di Euro/migliaia 138.387 nell'ottobre 2006. Il prezzo di cessione per il portafoglio iniziale e per ognuno dei portafogli successivi oggetto del Revolving è rappresentato dalla somma della componente capitale dei canoni di leasing performing non scaduti alla relativa data di Cessione/Acquisto dei singoli crediti compresi nel portafoglio. La gestione e l'incasso dei crediti è curata dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in quattro classi:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 1.034.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 46.200 a cui è stato attribuito un rating A2 (Moody's) e A (Fitch).

Titoli di classe C (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 19.800 a cui è stato attribuito un rating Baa2 (Moody's) e BBB (Fitch).

Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 21.000.

Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di Classe A, B e C sono state sottoscritte da Investitori istituzionali mentre quelle di classe D sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

L'operazione **UBI Lease Finance 5** è stata perfezionata nel quarto trimestre del 2008 da UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari a Euro/migliaia 4.024.052 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 6 mesi per un valore di Euro/migliaia 3.440.500 a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 6 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 583.560.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Gli obiettivi primari che hanno motivato le operazioni di cartolarizzazione originate dalla ex SBS Leasing S.p.A.

ora UBI Leasing S.p.A. possono ricondursi alla liberazione di risorse attive con contestuale creazione di liquidità per finanziare la crescita, soddisfare gli obiettivi di funding a condizioni ritenute competitive, permettendo il consolidamento a medio termine dell'esposizione finanziaria, tendente ad un rapporto di equilibrio con gli attivi sottostanti, massimizzare l'utilizzo del Patrimonio di Vigilanza e migliorare i coefficienti patrimoniali della Società, nonché consentire una costante visibilità sul mercato delle emissioni "ABS". Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione e conclusione della più recente operazione di cartolarizzazione, denominata UBI Lease Finance 5, sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni di politica monetaria, crediti derivanti da contratti di leasing.

Tutte le operazioni attive prevedono l'esternalizzazione dell'attività di Administrative Corporate Servicing alla Società TMF Management Italy.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni, il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization.

La procedura di cartolarizzazione prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono assistite da contratti swaps, che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso. Le operazioni di swap, per ciascuna operazione, sono state chiuse tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'Originator, ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con l'Originator stesso.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che l'operazione Lombarda Lease Finance 3 prevedeva la cancellazione delle attività cedute dal bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

Interessenze

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti Interessenze fra UBI Leasing S.p.A. e Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e UBI Lease Finance 5 S.r.l..

Il servicing

In seno alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione di crediti, è stato stipulato un contratto con il quale Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e UBI Lease Finance 5 S.r.l. hanno conferito a UBI Leasing S.p.A. l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di quest'attività, è stato previsto contrattualmente che siano trimestralmente corrisposte ad UBI Leasing S.p.A. (servicer) delle distinte commissioni per la gestione ed incasso crediti nonché per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti.

La misura stabilita per la prima commissione è pari allo 0,4% annuo degli incassi rilevati trimestralmente, relativi ai contratti di locazione in bonis; per l'attività di recupero il compenso è fissato in una commissione ulteriore, sempre da corrispondere trimestralmente, pari allo 5% annuo degli incassi relativi ai contratti di locazione riguardanti i crediti inadempiti.

UBI Leasing S.p.A. ha, inoltre, la gestione del recupero dei crediti scaduti. La specificità dell'attività di recupero del servicer è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei problemi, sia legali sia operativi, connotati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, all'interno del servicer, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio

Descrizione	LLF3	LLF4	ULF5
Incassi quota capitale	62.954.379	122.863.352	667.568.410
Incassi quota interessi	1.328.328	11.067.742	98.126.149
Totale	64.282.706	133.931.094	765.694.559

Ripartizione territoriale del credito residuo

Regione	LLF4	ULF5
Abruzzo	1.304	15.552.259
Basilicata	0	1.449.204
Calabria	68.502	31.944.011
Campania	4.303.144	97.029.038
Emilia Romagna	4.685.150	93.822.391
Friuli Venezia Giulia	6.917.404	23.459.416
Lazio	13.107.793	209.175.858
Liguria	7.228.992	27.775.082
Lombardia	132.502.762	1.256.308.094
Marche	83.935	212.256.241
Molise	0	9.849.538
Piemonte	23.475.361	109.255.982
Puglia	36.092	20.942.546
Sardegna	123.050	8.391.643
Sicilia	105.529	5.976.410
Toscana	1.779.599	13.454.875
Trentino Alto Adige	12.395.207	50.707.720
Umbria	899.196	13.534.131
Val D'Aosta	0	44.192
Veneto	31.501.749	249.079.147
Totale	239.214.769	2.450.007.778

Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo

Branche di attività economica	LLF4	ULF5
Altri Prodotti Industriali	5.873.417	57.673.374
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita	86.216.467	967.507.818
Carta, Articoli Di Carta Prodotti Della Stampa Ed Editoria	3.865.035	87.598.038
Edilizia E Opere Pubbliche	18.453.484	225.548.625
Macch.Per Uff.Per Elab. Dati,Strum. Precisione Di Ottica	2.132.605	11.852.146
Macchine Agricole E Industriali	7.223.628	88.439.585
Materiale Forniture Elettriche	6.028.059	40.284.062
Mezzi Di Trasporto	576.164	17.953.932
Minerali E Metalli Ferrosi E No Esclusi Fissili E Fertili	2.115.912	21.193.537
Minerali E Prodotti A Base Di Minerali Non Metallici	3.249.839	40.147.906
Prodotti Alimentari, Bevande E Prodotti A Base Di Tabacco	5.066.579	42.723.454
Prodotti Chimici	1.094.522	14.453.867
Prodotti Dell'Agricoltura Della Silvicoltura Della Pesca	2.113.653	12.119.418
Prodotti Energetici	419.784	22.316.250
Prodotti In Gomma E In Plastica	6.363.915	50.296.444
Prodotti In Metallo Esclusi Macchine E Mezzi Di Trasporto	20.640.005	174.570.496
Prodotti Tessili, Cuoio E Calzature, Abbigliamento	2.779.846	53.293.340
Servizi Connessi Ai Trasporti	8.572.251	19.119.084
Servizi Degli Alberghi E Pubblici Esercizi	4.595.356	69.573.110
Servizi Dei Trasporti Interni	5.708.009	74.467.023
Servizi Del Commercio, Recupero E Riparazioni	45.873.660	356.790.848
Servizi Delle Comunicazioni	152.583	2.065.225
Servizi Trasporti Marittimi E Aerei	99.995	20.196
Totale	239.214.769	2.450.007.778

Ammontare residuo dei titoli

Lombarda Lease Finance 4

LOMBARDA LEASE FINANCE 4 SRL	Rating by Fitch/Moodys	AMOUNT
Class A	AAA/Aaa	199.919.043
Class B	A / A2	24.821.199
Class C	BBB / Baa2	11.735.243
Class D	N.R.	21.000.000

UBI Finance 5

UBI LEASE FINANCE 5 SRL	Rating by Moodys	AMOUNT
Class A	Aaa	3.440.500.000
Class B	N.R.	583.560.000

Operazione di cartolarizzazione LOMBARDA LEASE FINANCE 3:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	Lombarda Lease Finance 3 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Risk Protection Provider:	European Investment Fund
Rapresentative of the Noteholders:	The Bank of New York, London Branch
Paying Agent:	BNP Paribas securities Services, Milan Branch
Agenzie Rating:	Moody's e Fitch
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (27%) Immobiliare (54%) Autoveicoli (19%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 650.529.119
Data di closing:	30/06/2003
Titoli emessi sul mercato:	Classe A1 (AAA/Aaa) Euro 200.000.000 Classe A2 (AAA/Aaa) Guaranteed E.i.f. Euro 350.000.000= Classe A3 (AAA/Aaa) Guaranteed E.i.f. Euro 65.000.000= Classe B (A/Aa3) Guaranteed E.i.f. Euro 21.000.000= Classe C (BBB/Baa2) Guaranteed E.i.f. Euro 14.000.000=
Arranger and Lead Manager:	Credit Suisse First Boston

L'operazione Lombarda Lease Finance 3 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/06/03 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/06/03 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 3 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 30/06/03 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 3 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- Sottoscrizione delle Notes classe A1-A2-A3-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

Le "Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Specializzate "Moody's" e "Fitch".

Al fine di bilanciare il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, ad ogni data di pagamento interessi, la società Veicolo corrisponde alla controparte swap, gli interessi percepiti sui contratti di leasing che costituiscono il patrimonio cartolarizzato e riceve l'euribor a tre mesi aumentato di un margine sul valore dei titoli in essere a quella data.

Rendiconto economico Lombarda Lease Finance 3

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	2.213.674
Indicizzazione	(885.346)
Interessi attivi diversi	19.250
Interessi di mora incassati	5.129
Totale interessi attivi	1.352.708
Perdite su crediti	(41.763)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	36.900
Totale rettifiche e riprese di valore	(4.863)
Rendimento delle attività cartolarizzate	1.347.845
Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura	15.356.965
Interessi passivi su obbligazioni	(301.876)
Interessi passivi diversi	0
Servicing fees	(127.406)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(416.806)
Interessi passivi e spese	(846.088)
Saldo proventi ed oneri straordinari	12.000
"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR	15.870.722

Operazione di cartolarizzazione LOMBARDA LEASE FINANCE 4:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Rapresentative of the Noteholders:	Crédit Agricole Investor Service Bank Luxembourg
Paying Agent:	Calyon S.A., Milan Branch
Agenzie Rating:	Moody's e Fitch
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (21,74%) Immobiliare (60,44%) Autoveicoli (17,82%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 1.100.007.686
Data di closing:	15/06/2005
Titoli emessi sul mercato:	Classe A (AAA/Aaa) Euro 1.034.000.000 Classe B (A/A2) Euro 46.200.000= Classe C (BBB/Baa2) Euro 19.800.000=
Arranger:	Calyon S.A.
Joint Lead Manager:	Calyon S.A. e BNP Paribas

L'operazione Lombarda Lease Finance 4 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/05/05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/05/05 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 15/06/05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator;
- L'operazione prevede un periodo di revolving durante il quale UBI Leasing S.p.A. ha la facoltà di vendere alla società veicolo nuovi crediti originati.

Le "Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Specializzate "Moody's" e "Fitch".

A supporto dell'operazioni, alla data di emissione dei titoli, sono stati stipulati dalla Società Veicolo due contratti swap (l'uno a copertura del tasso variabile e l'altro a copertura del tasso fisso) con la controparte swap, inoltre ad ogni cessione revolving, ognuna delle quali ha per oggetto esclusivamente la cessione di crediti indicizzati con riferimento all'euribor a 3 mesi, è stato stipulato un contratto swap ognuno dei quali volto a coprire il basis risk dei contratti a tasso variabile generato dal disallineamento temporale di fissazione del parametro euribor a tre mesi tra l'asset e le notes.

Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione Lombarda Lease Finance 4

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2010	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2010	Crediti a scadere totale 31/12/2010
Fino a tre mesi	27.369.206	3.032.112	30.401.318
Da tre mesi a un anno	55.896.610	7.862.680	63.759.290
Da uno a cinque anni	138.271.660	18.514.046	156.785.706
Oltre cinque anni	24.779.012	4.358.737	29.137.749
Totale	246.316.488	33.767.575	280.084.063

Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione Lombarda Lease Finance 4

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	28.475.493	5.440.918	23.034.575
di cui:			
Sofferenze	11.668.086	4.554.337	7.113.749
Incagli	8.414.415	882.079	7.532.336
Scaduti e sconfinanti	4.844.244	3.434	4.840.810
Ristrutturati	3.548.748	1.068	3.547.681
Crediti in bonis	217.840.994	290.660	217.550.335
Totale	246.316.488	5.731.578	240.584.909

Rendiconto economico Lombarda Lease Finance 4

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	16.354.705
Indicizzazione	(5.286.963)
Interessi attivi diversi	130.840
Interessi di mora incassati	125.456
Totale interessi attivi	11.324.038
Perdite su crediti	(2.027.147)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(204.825)
Totale rettifiche e riprese di valore	(2.231.972)
Rendimento delle attività cartolarizzate	9.092.066
Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura	(18.156)
Interessi passivi su obbligazioni	(3.372.253)
Interessi passivi diversi	(87)
Servicing fees	(876.661)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(147.999)
Interessi passivi e spese	(4.397.000)
Saldo proventi ed oneri straordinari	0
"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR	4.676.910

Operazione di cartolarizzazione UBI LEASE FINANCE 5:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI Lease Finance 5 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	BNY Corporate Trustee Services Limited
Paying Agent:	The Bank of New York (Luxemburg) S.A. Italian Branch
Agenzie Rating:	Moody's
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (26,26%) Immobiliare (62,62%) Autoveicoli (11,12%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 4.024.051.893,21
Data di closing:	27/11/2008
Titoli emessi sul mercato:	Classe A (AAA/Aaa) Euro 3.440.500.000 Classe B (A/A2) Euro 583.560.000=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 13/11/08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/10/08 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 28/11/08 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B "Senior e Junior" da parte dell'Originator.

Le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dall'Agenzia Specializzata "Moody's".

A supporto dell'operazione la società Veicolo ha stipulato contratti swap con UBI Banca S.c.p.A., in qualità di controparte swap, al fine di gestire la copertura del rischio tasso fisso, ed il basis risk del tasso variabile.

Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2010	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2010	Crediti a scadere totale 31/12/2010
Fino a tre mesi	125.500.488	35.292.811	160.793.299
Da tre mesi a un anno	340.802.965	96.127.749	436.930.714
Da uno a cinque anni	983.480.702	353.908.908	1.337.389.610
Oltre cinque anni	1.000.818.179	319.371.744	1.320.189.923
Totale	2.450.602.334	804.701.212	3.255.303.546

Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	59.739.932	3.578.188	56.161.744
di cui:			
Sofferenze	13.998.056	1.823.721	12.174.335
Incagli	16.592.912	1.658.874	14.934.039
Scaduti e sconfinanti	29.001.290	95.593	28.905.698
Ristrutturati	147.673		147.673
Crediti in bonis	2.390.862.402	8.403.657	2.382.458.745
Totale	2.450.602.334	11.981.845	2.438.620.489

Rendiconto economico UBI Lease Finance 5	
Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	171.720.373
Indicizzazione	(73.594.224)
Interessi attivi diversi	12.748.453
Interessi di mora incassati	396.296
Totale interessi attivi	111.270.898
Perdite su crediti	(2.842.030)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(7.968.225)
Totale rettifiche e riprese di valore	(10.810.255)
Rendimento delle attività cartolarizzate	100.460.643
Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura	(4.913.842)
Interessi passivi su obbligazioni	(94.545.232)
Interessi passivi diversi	0
Servicing fees	(1.134.296)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(136.132)
Interessi passivi e spese	(95.815.660)
Saldo proventi ed oneri straordinari	268.859
"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR	0

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sottoforma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa, nei tratti caratteristici, con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera ad organi e dipendenti della Società (Area Crediti e Comitati), posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Crediti della Società al fine di garantire una sana e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Comitati Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria e per urgenza: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale Responsabile Direzione Crediti, Responsabili Servizio Concessione Crediti, Analisti Crediti e Settoristi Crediti;
- sistema automatico di credit scoring, solamente per pratiche di clientela nonCaptive.

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti articolata in due Direzioni:

Direzione Crediti

cui fanno capo:

- **Servizio Concessione Banche**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come canale distributivo le Banche Rete del Gruppo;
- **Servizio Concessione Agenti**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come canale distributivo la rete agenziale con mandato;

Direzione Credito Anomalo

Suddivisa in quattro servizi in funzione del grado di anomalia dei contratti gestiti:

- **Servizio Alto Rischio e Scaduto/Sconfinato;**
- **Servizio Incaglio/Ristrutturato;**
- **Servizio Sofferenze;**
- **Recupero e Vendita Beni.**

coadiuvati dalla presenza di una funzione di staff Segreteria Credito Anomalo dedicato all'espletamento delle attività amministrative e gestionali della Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato "Leasing On Line", costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Banca e Agenti per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all'ausilio di software evoluti, l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell'informativa si basa sulla consultazione di bilanci d'esercizio e su ricerche in banche dati, private o pubbliche (Credit Bureau, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Informazioni fornite dall'Associazione di categoria – Assilea). Per quanto attiene l'istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso due procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. Per le auto l'applicativo "Leasing On Line" rimanda alla funzione "Eurotax" consentendo in via immediata l'espressione del giudizio tecnico. Per i beni strumentali, per i veicoli commerciali e industriali allestiti, per i veicoli usati e per i veicoli aventi un valore superiore a 50 mila Euro l'operatività prevede l'alimentazione di una banca dati creata internamente che ha portato alla codificazione di tutte le tipologie di beni strumentali fino ad ora concesse in locazione finanziaria; la classificazione consente l'attribuzione di un punteggio predefinito (scala di 6 valori) circa la qualità della

tipologia di bene locato. Lo stesso punteggio viene poi integrato dall'apprezzamento fatto sul nominativo del costruttore (scala di 3 valori).

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio cliente, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
 - sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività;
 - sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
 - sull'analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l'equilibrio della richiedente;
 - sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell'ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all'analisi della controparte cliente e del "progetto" insito nell'operazione richiesta.

In quest'ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell'operazione, sussistano elementi, quali l'importo dell'affidamento, le caratteristiche del piano d'ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l'assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio bene, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente.

Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso.

Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);

- il rischio fornitore, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a rassicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria.

La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:

- operazioni di importo elevato;
- operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
- operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè la delibera, la stipula ed il monitoraggio sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Il monitoraggio dei crediti è effettuato dalla Funzione di Staff Controllo Qualità del Credito che svolge le seguenti attività:

- presidia la qualità ed il rischio cumulato del complessivo portafoglio crediti in stato di performing;
- garantisce tutti gli adempimenti necessari a supporto del corretto e puntuale svolgimento del processo di monitoraggio, fornendo assistenza specialistica agli addetti della Società sia nell'utilizzo degli specifici strumenti che nell'iter procedurale cui attenersi;

- rileva costantemente le anomalie di rapporto più rilevanti e le variazioni peggiorative di rating e di classificazione di credito anomalo al fine di individuare le posizioni a maggior rischio che necessitano di interventi strutturati, mirati ed immediati per la risoluzione delle anomalie stesse, assegnando priorità agli interventi in ragione del rating e delle anomalie rilevate e graduando profondità ed intensità di analisi in funzione a titolo esemplificativo, del Mercato, del Segmento di Mercato, dell'importo di rischio del Gruppo Economico;
- valuta la consistenza delle irregolarità gestionali e delle notizie pregiudizievoli, con particolare riguardo per le controparti ad alto rischio;
- svolge le attività di carattere operativo secondo le linee guida stabilite dalla Capogruppo, definendo a sua volta le modalità d'intervento sulle singole controparti aggiornando la Capogruppo (o la sua delegata) in merito all'andamento delle eventuali iniziative precedentemente concordate;
- monitora l'evoluzione del "portafoglio sconfini" al fine di verificare l'efficacia delle azioni intraprese;
- analizza le variazioni di rating e di classificazione di stato delle controparti, con particolare attenzione al deterioramento del credito in corrispondenza delle classi più rischiose, valutando l'adeguatezza degli interventi correttivi deliberati;
- fornisce assistenza agli addetti della Società nell'interpretazione delle indicazioni fornite dall'applicativo rating di Gruppo;
- richiede alla Capogruppo, nei casi previsti dal Regolamento Fidi vigente, l'autorizzazione alla classificazione e gestione delle controparti a default;
- fornisce indicazioni su specifiche richieste alle altre società del Gruppo sullo stato di classificazione delle controparti nella condizione di credito anomalo;
- costituisce l'interlocutore al quale, per la clientela comune con le altre società del Gruppo, la Banca Pivot/Banca di Riferimento deve rivolgersi per concordare l'operatività da mettere in atto;
- effettua valutazioni periodiche delle posizioni forzate a rischio alto finalizzate alla conferma o alla rimozione del blocco all'aggiornamento dello stato di classificazione di credito anomalo;
- monitora il corretto adempimento dei vincoli previsti in sede di delibera (delibere restrittive) e delle delibere che prevedono impatti nella gestione del rischio di credito.

Nell'ambito del monitoraggio aggregato indirizza periodicamente al Servizio Presidio Monitoraggio Qualità del Credito della Capogruppo e all'Alta Direzione della Società una reportistica standard (stock, flussi mensili, scostamenti rispetto al periodo precedente, principali posizioni, ecc.).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing S.p.A. nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale (nella fattispecie il pegno su titoli) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto fideiussorio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni.

In conformità agli accordi internazionali noti come Basilea II, le controparti vengono classificate in due categorie principali la cui discriminante è rappresentata dal concetto di inadempienza (default) nei confronti della Società e del Gruppo Bancario d'appartenenza.

Più in dettaglio gli elementi che discriminano le varie categorie sono:

Crediti in Bonis, classificabili in:

- **posizioni "performing"**: rappresentano i crediti nei confronti di soggetti regolari nei pagamenti;
- **posizioni "Medio Rischio"**: rappresentano i crediti nei confronti di soggetti con partite scadute da non oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde

aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare, i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di un insoluto (per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da fatture non pagate per canoni, oneri, penali per risarcimento del danno come previsto contrattualmente, etc.);

- **posizioni "Alto Rischio":** rappresentano i crediti nei confronti di soggetti con partite scadute da oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni (escluso il prodotto immobiliare) che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare, i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di un insoluto (per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da fatture non pagate per canoni, oneri, penali per risarcimento del danno come previsto contrattualmente, etc.). Fatte salve le disposizioni su: "soglia di rilevanza" e "tempi di scadenza" (da tenere in considerazione fino alla successiva classificazione a Default).

Crediti in Default, classificabili in:

- **Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni (comparto mobiliare):** posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti che presentano almeno un insoluto da oltre 180 ed entro 270 giorni in modo continuativo per singolo debitore (escludendo i crediti relativi al prodotto immobiliare), e per un importo superiore alla soglia di rilevanza (la soglia di rilevanza è viene calcolata verificando l'incidenza del credito esplicito al totale dell'esposizione della controparte);
- **Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinati oltre 90 giorni (comparto immobiliare):** posizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti che presentano almeno un insoluto da oltre 90 ed entro 270 giorni in modo continuativo per singola transazione di tutti i crediti relativi al prodotto immobiliare;
- **Crediti Ristrutturati:** rappresentano i crediti per i quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Incagli:** rispettando le Istruzioni di Vigilanza deve essere considerata "Incaglio" l'esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall'esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. Inoltre, vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate i cosiddetti "Incagli Oggettivi", così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza, e cioè le esposizioni (non già classificate in sofferenza) costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% della esposizione stessa.
- **Sofferenza:** in tale categoria sono compresi i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società ed a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi. L'inserimento a "Sofferenza" è immediato (previo parere della Capogruppo nei casi elencati successivamente) con l'avvio di procedure concorsuali a carico del cliente e devono in ogni caso essere contabilizzati a "Sofferenza" i crediti per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie condizioni economiche e finanziarie.

Le competenze in materia di classificazione delle posizioni nella condizione di Sofferenza sono attribuite a figure diverse a seconda dell'ammontare del rischio cliente, inteso come gruppo economico, rispetto alla Società.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
 - Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni (comparto mobiliare);
 - Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinati oltre 90 giorni (comparto immobiliare);
 - Crediti Ristrutturati;
 - Incagli;
 - Sofferenze;

per le quali i criteri adottati riguardano:

- la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
 - le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
 - la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma FORFETTARIA per tutti i contratti decorsi e per tutte le categorie attive ad esclusione di quelli in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati, sulla base di un modello di Gruppo per le quali i criteri adottati si basano su:
 - percentuali storiche di passaggio a perdita per tipo di bene;
 - percentuali storiche di passaggio a perdita per canale distributivo;

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi.

Per entrambe le operazioni sono assegnate specifiche deleghe per importi di perdita predefiniti.

Dell'esercizio delle sopra elencate deleghe, nonché di tutti i passaggi a perdita derivanti dall'utilizzo di fondi in precedenza costituiti, vi è l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La perdita viene calcolata decurtando gli accantonamenti specifici effettuati per il contratto risultanti dall'ultimo bilancio annuale depositato dalla Società.

Per l'esercizio 2010, il valore globale dei crediti stralciati ammonta ad Euro/migliaia 16.919, mentre il valore medio negli ultimi due esercizi ammonta ad Euro/migliaia 10.650.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.597.975	1.597.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					25.725	25.725
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					29.362.204	29.362.204
6. Crediti verso enti finanziari				43.240	78.038.843	78.082.083
7. Crediti verso la clientela	309.523.279	185.471.671	62.546.643	211.583.808	8.851.347.153	9.620.472.554
8. Derivati di copertura						
Totale al 31/12/2010	309.523.279	185.471.671	62.546.643	211.627.048	8.960.371.900	9.729.540.541
Totale al 31/12/2009	139.189.002	214.694.005	13.395.140	291.824.591	8.974.873.975	9.633.976.714

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	471.430.361	(161.907.082)		309.523.279
- Incagli	209.866.610	(24.394.939)		185.471.671
- Esposizioni ristrutturate	67.713.084	(5.166.441)		62.546.643
- Esposizioni scadute deteriorate	213.108.652	(1.016.035)	(508.810)	211.583.808
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	962.118.707	(192.484.497)	(508.810)	769.125.401
B. ATTIVITÀ IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	8.437.829			8.437.829
- Altre esposizioni	8.878.449.594		(35.540.269)	8.842.909.325
Totale B	8.886.887.422		(35.540.269)	8.851.347.153
Totale (A + B)	9.849.006.129	(192.484.497)	(36.049.079)	9.620.472.554

Sulla base delle disposizioni indicate al punto 2 della Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 142023/11 del 16/02/2011 si specifica che tra le attività in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito dell'Accordo Quadro ABI –MEF per complessivi Euro 100.420.878. Tali operazioni presentano saldi scaduti non deteriorati per Euro 1.847.137.

Con riferimento al grado di anzianità delle esposizioni scadute non deteriorate si riporta la seguente tabella di sintesi:

	TOTALE	DI CUI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE (*)
sino a 3 mesi	4.001.922	973.163
da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	3.945.960	868.678
da oltre 6 mesi - sino a 1 anno	489.947	5.296
da oltre 1 anno		
	8.437.829	1.847.137

* Nell'ambito dell'accordo quadro ABI-MEF

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	44.047	(807)		43.240
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	44.047	(807)		43.240
B. ATTIVITÀ IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	107.401.047			107.401.047
Totale B	107.401.047			107.401.047
Totale (A + B)	107.445.094	(807)		107.444.287

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte:

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita	3.827.018.723
Servizi Del Commercio, Recuperi E Riparazioni	1.264.977.610
Edilizia E Opere Pubbliche	936.343.013
Prodotti In Metallo Esclusi Macchine E Mezzi Di Trasporto	587.815.935
Macchine Agricole E Industriali	295.338.235
Altre branche	2.756.227.774
Totale	9.667.721.290

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte:

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte	
Nord-Ovest	5.549.591.963
Centro	1.671.775.830
Nord-Est	1.517.353.668
Sud	799.671.083
Isole	80.237.217
Stato Estero	49.091.530
Totale	9.667.721.290

3.3 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	240.685.432	206.309.094
Numero	2	2

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito è, come naturale, differenziata a seconda dello status di solvibilità della clientela. Per le posizioni deteriorate la misurazione viene effettuata in maniera puntuale ed analitica a cura della Direzione Credito Anomalo, per tutti i contratti decorsi e per tutte le categorie attive ad esclusione di quelli in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati si è invece provveduto alla costruzione di un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio.

La strutturazione e l'implementazione di detto modello è avvenuta con il supporto della Capogruppo che trimestralmente vaglia le risultanze ottenute ed apprezza la costante adeguatezza del modello.

Presupposto della misurazione è la segmentazione del portafoglio in comparti e canale distributivo, anziché in settori di attività economica del cliente (la forma tecnica del leasing risente fortemente della presenza del cespite di cui il locatore detiene la titolarità giuridica fino al riscatto). La tipologia del bene rappresenta la caratteristica discriminante nell'individuazione del valore di perdita attesa, con differenze nette tra i comparti.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non vengono fornite altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

Attività di copertura del fair value

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (fair value hedge) dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi a tasso fisso (copertura generica) per complessivi circa 0,16 miliardi di euro di nominale. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Risk Management della Capogruppo. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	6.987.447	238.819	169.502	549.282	205.216	222.917	1.354.734
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	(10.786.889)	(30.925)	(34.349)	(208.237)	(32.500)		
2.2 Titoli in circolazione	(111.110)	(10.000)					
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	(113.058)	(92.481)	(163.929)	(312.817)	(184.887)	(64.360)	
3.4 Posizioni corte	931.533						

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento; per i contratti derivati è stato considerato il valore nozionale a copertura dei contratti a tasso fisso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap analysis e di Sensitivity analysis. L'analisi di sensitività del valore economico è affiancata dall'analisi di sensitività del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi.

L'obiettivo di favorire una macrogestione integrata e strategica delle poste di bilancio attive e passive e degli strumenti fuori bilancio finalizzata, nel breve periodo, al controllo e all'ottimizzazione del risultato dell'esercizio e, nel lungo periodo, alla massimizzazione del valore di mercato è perseguito mediante una costante attività sinergica con la Capogruppo.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata dei crediti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente. La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing S.p.A., misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a -15,63 milioni di euro (-8,65 milioni di euro al 31 dicembre 2009). La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a -6,89 milioni di euro (-1,27 milioni di euro al 31 Dicembre 2009), pari allo 1,88% del Patrimonio di Vigilanza. La Policy Rischi finanziari di Gruppo per UBI Leasing S.p.A. prevede sull'esposizione al rischio tasso di interesse una soglia di attenzione in termini di sensitività pari a -5 milioni di euro.

La normativa prudenziale prevede che tutti gli intermediari valutino l'effetto sull'esposizione al rischio tasso di una variazione dei tassi di +200 bp. La soglia di attenzione individuata da Banca d'Italia a tale riguardo è pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza. Al 31 Dicembre 2010, l'esposizione di UBI Leasing S.p.A., rapportata al Patrimonio di Vigilanza e valutata nello scenario di +200 bp, è pari allo 3,31%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non vengono fornite altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

3.2.2 Rischio di prezzo

La società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non detiene attività o passività denominate in valuta estera.

3.2.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

I presidi del rischio di liquidità per conto delle Banche Rete sono accentrati presso la Capogruppo e competono:

- all'Area Finanza ALMO e Funding (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la misurazione degli indicatori sintetici di rischio e la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile - costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende anche il rischio legale. Sono invece esclusi i rischi strategici e di reputazione. La suddetta definizione data dal Comitato di Basilea può essere ampliata descrivendo il rischio operativo come l'insieme di tutte le anomalie che, inficiando l'output aziendale, possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo.

La società ha effettuato con la collaborazione della Capogruppo, una mappatura dei rischi operativi riclassificandoli in base alle sette tipologie di eventi previsti dal Comitato di Basilea. Questa rilevazione ha reso possibile la partecipazione della Società, dall'anno 2004 nel progetto legato all'alimentazione del Data-Base della Capogruppo che raccoglie le perdite operative.

L'obiettivo del progetto è volto alla definizione di una metodologia strutturata ed uniforme di gestione dei rischi operativi, diretta alla riduzione complessiva dell'esposizione del Gruppo stesso a tali rischi, sposando l'approccio innovativo proposto dal comitato di Basilea.

Alla nomina del Supporto Rischi Operativi Locale a cui compete il presidio interno in materia, ha fatto seguito il coinvolgimento dei Risk Owner aziendali.

Il processo si articola in 4 fasi:

1. raccolta delle perdite operative;
2. valutazione dei rischi e dei controlli;
3. quantificazione sistematica dei rischi operativi;
4. trasferimento/mitigazione del rischio;

ed è volto a migliorare l'efficacia dei processi produttivi, ad ottimizzare le politiche di gestione del rischio ed a fornire un supporto decisionale.

Il processo di raccolta si articola principalmente su due canali:

- contabile, mediante l'analisi periodica delle poste di bilancio in cui sono individuabili le manifestazioni economiche dei fenomeni di perdita;
- gestionale, mediante coinvolgimento diretto dei Risk Owner aziendali che, alla luce del ruolo ricoperto hanno contezza immediata e dettagliata delle perdite operative (anche solo potenziali).

Le risultanze del processo di raccolta e valutazione delle perdite operative vengono poste semestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La società è parte attiva del progetto, istituito dall'associazione di categoria Assilea, per la rilevazione delle perdite operative con l'obiettivo di sviluppare un Data-Base consortile ove far convergere le informazioni relative al rischio operativo. Tale Data-Base ha lo scopo di condividere all'interno delle società di leasing le esperienze relative agli incidenti operativi e, in ottica Basilea II, permetterà a queste di servirsi di una serie storica di rilevazioni del rischio tale da consentire un approccio avanzato per la copertura del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Viene di seguito riportata la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

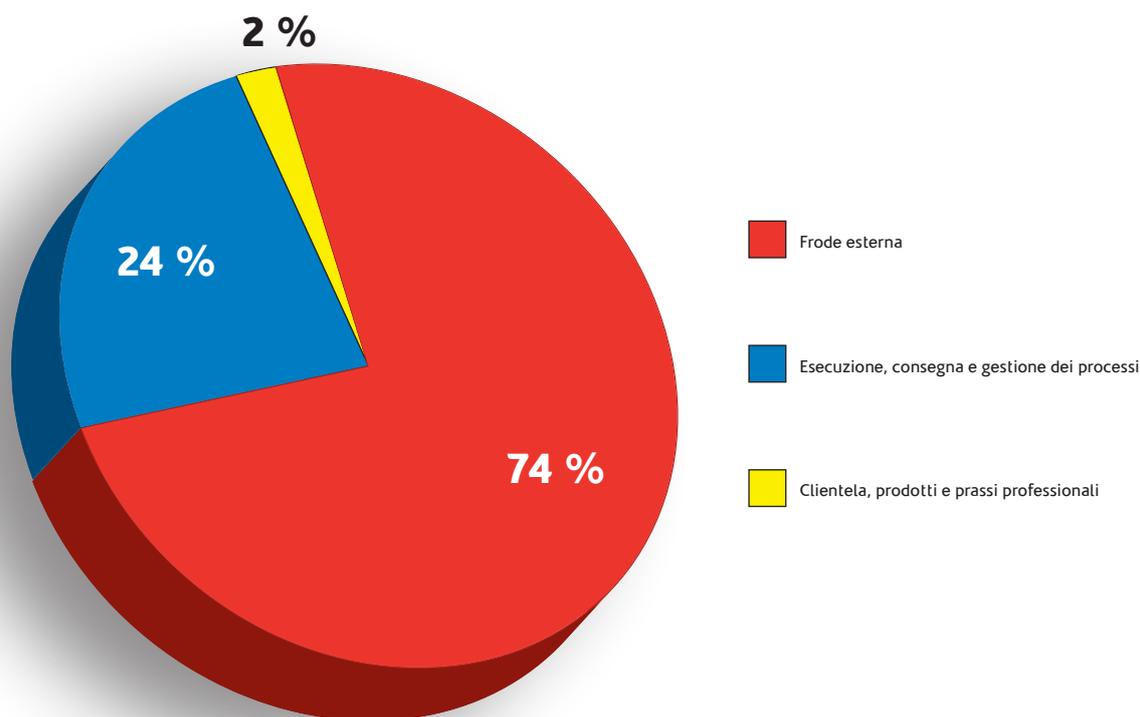
Le classi di riferimento sono le seguenti:

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società;

Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;

Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.



La principale fonte di perdite operative è la frode esterna che include fenomeni di appropriazione indebita. Tale tipologia di evento è rilevata dall'Associazione di Categoria "Assilea" come la principale per tutti i player di mercato leasing.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing S.p.A. persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva sezione "4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza".

UBI Leasing S.p.A., in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Valore al 31/12/2010	Valore al 31/12/2009
1. Capitale sociale	196.557.810	196.557.810
2. Sovrapprezzi emissione	45.687.996	45.687.996
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	9.377.018	8.798.129
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	38.130.543	37.942.339
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	387.071	387.071
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(392.364)	(268.748)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(20.632.474)	11.577.773
TOTALE	269.115.600	300.682.370

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Gli strumenti di debito che compongono il patrimonio di base, il patrimonio supplementare e il patrimonio di terzo livello di UBI Leasing sono rappresentati da Prestiti subordinati, per i quali si da adeguata informativa nella Parte B della presente Nota Integrativa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Valore al 31/12/2010	Valore al 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	267.120.893	287.753.367
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	267.120.893	287.753.367
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	267.120.893	287.753.367
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	115.794.708	78.818.324
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-206.978	-206.978
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	115.587.730	78.611.346
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	115.587.730	78.611.346
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	382.708.623	366.364.713
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	382.708.623	366.364.713

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza e gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 e nella Circolare 217 del 5 agosto 1996 e relativi aggiornamenti.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% del R.W.A. (Risk Weighted Asset-Attivo Ponderato). Per la Società tale requisito è tutta via ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Nel corso del mese di dicembre 2010 sono stati emanati da Banca d'Italia alcuni chiarimenti in tema di assorbimenti patrimoniali in modo particolare con riferimento alla ponderazione del portafoglio immobiliare nella circostanza in cui la clientela sia costituita da società immobiliari. Ciò ha determinato, con riferimento

alla situazione al 31/12/2010, una carenza patrimoniale di UBI Leasing S.p.A. con riferimento ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, pari a circa Euro/mln 29.

Al fine di ripristinare i livelli di patrimonializzazione necessari a supportare la futura attività di sviluppo creditizio e, soprattutto, di rispettare i ratios regolamentari imposti sia dalla normativa di Vigilanza che dalla Policy di Gruppo, sono in corso di definizione da parte delle strutture competenti della Società e dalla Capogruppo Unione di Banche Italiane S.c.p.A. gli interventi opportuni volti all'aumento di capitale sociale, ad oggi quantificabile in circa Euro/mln 60, e, qualora si rendesse necessario, all'emissione di passività subordinate Lower Tier 2. Tali operazioni saranno oggetto di opportuna delibera da parte delle strutture aziendali preposte.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e Controparte				
1. Metodologia Standardizzata	12.337.129	11.664.256	8.895.513	7.788.484
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				Requisiti
B.1 Rischio di Credito e Controparte			533.731	467.309
B.3 Rischio Operativo				
1. Metodo Base			15.348	15.484
B.4 Altri Requisiti Prudenziali				
B.5 Altri Elementi del Calcolo				
B.6 Totale Requisiti Prudenziali (*)			411.809	362.095
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			6.864.856	6.036.124
C.2 Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			3,89%	4,77%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di Rischio Ponderate (Totale Capital Ratio)			5,57%	6,07%

(*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali gli intermediari appartenenti a gruppin bancari tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

Importi in migliaia di Euro

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(21.079.192)	446.718	(20.632.474)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(170.505)	46.889	(123.616)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(170.505)	46.889	(123.616)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(21.249.697)	493.607	(20.756.090)

Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

Emolumenti e contributi sociali	31/12/2010
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.243.617
Sindaci	109.457
Totale	1.353.074

Si evidenzia in particolare come nei compensi di Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche siano compresi, oltre che i benefici a breve termine, benefici successivi ai rapporti di lavoro per Euro 68.661, indennità per la cessazione dei rapporti di lavoro per Euro 214.631, mentre non sono presenti altri benefici a lungo termine ovvero pagamenti in azioni; in merito ai compensi ai Sindaci il compenso è esclusivamente relativo a benefici a breve termine.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing S.p.A. non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2010 ed il 31/12/2010 UBI Leasing S.p.A. non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla Vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista, l'ultimo dei quali erogato dalla Capogruppo nel 2010 e rinnovato anche per l'esercizio 2011 e che consentirà alla società il mantenimento dell'equilibrio strutturale delle scadenze tra impieghi ed indebitamenti;
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito è riportata una sintesi di tali rapporti patrimoniali:

2010											
Parte correlata	Crediti verso banche	Crediti verso clientela ed enti finanziari	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Derivati di copertura attivi	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Debiti verso clientela ed enti finanziari	Derivati di copertura passivi	Altre passività
1 UBI	23.783.606		28.864	836.016	21.349.835	10.524.005.669	121.109.706	195.662		39.814.876	29.992.661
2 BPB	2.060.456		230		22.662	432.197				31.657	485.675
3 BPA	165.169				27.797	3.395.246				76.499	359.365
4 BPCI	1.317.132				10.514						270.133
5 Carime					13.412	538.985					218.156
6 BVC	1.367.566				4.463	865					9.430
7 BRE					14.810	716.540					721.104
8 BBS	349.850				189.854	1.254.276					436.658
9 BSG						194.220					15.672
10 UBI Factor									27.046		
11 LLF4		25.678.182							241.539.096		
12 ULF5			1.568.812		1.568.369.312			836.280			
13 UBISS					109.530				11.200		
14 Silf									209.102		
15 UBI private Investment					2.189						46.735
16 BY spa		6.450									
17 BY YOU Mutui		51.583									
TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	29.043.780	25.736.215	1.597.907	836.016	1.590.114.379	10.530.537.999	121.109.706	1.031.941	241.786.444	39.923.033	32.555.588
TOTALE DA BILANCIO	29.362.204	9.698.554.636	1.597.975	836.016	1.754.068.715	10.531.047.191	121.109.706	1.031.941	561.852.828	39.923.033	62.608.842
INCIDENZA %	98,92%	0,27%	99,99%	100,00%	90,65%	99,99%	100,00%	100,00%	43,03%	100,00%	52,00%

Analogamente, si riporta una sintesi dei rapporti economici:

2010								
Parte correlata	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Risultato netto dell'attività di copertura	Altri proventi e oneri di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive
1 UBI	498.245		(14.717.179)	(283.828)	167	137.209.271	911.453	717.124
2 BPB	37.364		(2.557)	367.908	1.151	498.692	(45.154)	937
3 BPA	3.053			20.729	358	101.749	982.454	
4 BPCI	24.424				33	17.299	44.457	3.298
5 Carime					401	15.752	96.799	
6 B@anca 24-7							(3.680)	
7 BVC	21.050				68	722		
8 BRE	28					11.871	(49.162)	2.128
9 BBS	6.735				17	119.956	(644.945)	237.550
10 BSG						13.795	(3.606)	5.295
11 UBI Factor							30.917	
12 LLF3		127.406			15.870.721			
13 LLF4	487.362					3.405.692		
14 ULF5					12.611.585			
15 UBISS					32.868		4.667.169	
16 UBI immobiliare							3.014	
17 Coralys Rent							203.997	
18 Silf								8.430
19 UBI private investment							12.064	
20 BY spa	1.670							
21 BY YOU Mutui	323							
22 UBI Insurance Broker							60.000	
23 SBIM							1.561.470	
TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	1.080.254	127.406	(14.719.735)	104.808	28.517.369	141.394.801	7.827.247	974.762
TOTALE DA BILANCIO	255.975.071	3.356.859	(14.719.762)	104.808	43.768.337	141.553.112	44.529.861	5.640.157
INCIDENZA %	0,42%	3,80%	99,99%	100,00%	65,16%	99,89%	17,58%	17,28%

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA). Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi (€/migliaia)
Revisione contabile	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	163
Servizi di attestazione	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	49
Totale			212

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Unione Banche Italiane Scpa.

UNIONE BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni

in forma abbreviata UBI BANCA

Piazza Vittorio Veneto n. 8 - 24122 Bergamo

Registro delle imprese di Bergamo n. 03053920165

Albo istituzioni creditizie 5026.0

Albo Gruppo bancari 5026.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Redazione del bilancio consolidato di gruppo:

ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 UBI BANCA S.C.p.a. predisporrà il bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio.

Viene di seguito proposto l'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo Banche Popolari Unite Scpa:

**BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) -
BILANCIO 2009 – UBI Banca s.c.p.a.**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Importi in migliaia di euro		31.12.2009
VOCI DELL'ATTIVO		
10.	Cassa e disponibilità liquide	215.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.857.484
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	173.727
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.919.282
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
60.	Crediti verso banche	28.278.016
70.	Crediti verso clientela	12.560.060
80.	Derivati di copertura	122.894
100.	Partecipazioni	12.183.514
110.	Attività materiali	652.816
120.	Attività immateriali	545.893
	di cui:	
	- avviamento	521.245
130.	Attività fiscali	633.576
	a) correnti	407.688
	b) anticipate	225.888
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	658.463
150.	Altre attività	648.632
TOTALE DELL'ATTIVO		63.450.192

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Importi in migliaia di euro		31.12.2009
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10.	Debiti verso banche	27.737.223
20.	Debiti verso clientela	4.531.503
30.	Titoli in circolazione	16.746.093
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.393.829
60.	Derivati di copertura	379.598
80.	Passività fiscali	472.810
	a) correnti	349.547
	b) differite	123.263
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	646.320
100.	Altre passività	832.235
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	40.120
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.231
	b) altri fondi	8.231
130.	Riserve da valutazione	198.011
160.	Riserve	1.359.659
170.	Sovrapprezzi di emissione	7.100.378
180.	Capitale	1.597.865
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	406.317
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		63.450.192

CONTO ECONOMICO

Importi in migliaia di euro		31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	979.475
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.088.446)
30.	Margine di interesse	(108.971)
40.	Commissioni attive	37.826
50.	Commissioni passive	(21.477)
60.	Commissione nette	16.349
70.	Dividendi e proventi simili	552.266
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.138
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.178
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	98.313
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.554
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.441
	d) passività finanziarie	38.318
110.	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(25.151)
120.	Margine di intermediazione	586.122
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(45.379)
	a) crediti	181
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.601)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.959)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	540.743
150.	Spese amministrative:	(250.188)
	a) spese per il personale	(127.379)
	b) altre spese amministrative	(122.809)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.788)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.217)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.632)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	122.826
200.	Costi operativi	(162.999)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.720
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.455)
240.	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	572
250.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	396.581
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	9.736
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	406.317
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290.	Utile del periodo	406.317



Relazione
del Collegio
Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010 che il Consiglio di Amministrazione presenta al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS I°.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/12/2009 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n.385/93 che aggiorna e sostituisce integralmente il Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006 precedentemente in vigore.

Il bilancio riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra le attività e passività e costi e ricavi.

Le competenze di questo Collegio Sindacale sono definite essenzialmente dal Codice Civile e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sia sulle risultanze patrimoniali ed economiche per l'impostazione globale che per la loro generale conformità alla legge ed ai sensi dell'art.2429, comma 2 del codice civile, e dà atto che nella redazione del bilancio di esercizio non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art.5, comma 1 del D.Lgs. 38/2005.

La società di revisione "K.P.M.G." ha fornito le indicazioni fondamentali della propria relazione di revisione, ai sensi degli artt.14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, da cui non emergono rilievi e con un unico richiamo di informativa posto successivamente al giudizio del bilancio.

Il bilancio e la relazione sulla gestione che lo correda illustrano esaurientemente la situazione della società e le caratteristiche andamentali della gestione durante l'esercizio nonché la sua prevedibile evoluzione.

In particolare sull'andamento della gestione la relazione è coerente col bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni di cui il Collegio Sindacale è stato reso edotto nelle riunioni degli organismi societari.

Il Collegio Sindacale durante l'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle istruzioni della Banca d'Italia, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, e non ha rilevato fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

In particolare il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo;
- effettuato le verifiche periodiche, avvalendosi anche delle strutture organizzative che assolvono alle funzioni di controllo;
- preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di controllo interno e di compliance curando che le stesse si atteggiassero via via alle mutate e crescenti esigenze delle quali ne attesta l'indipendenza gerarchica e funzionale;
- vigilato che le operazioni infragruppo e con parti correlate rispondessero ai criteri di normalità regolati sulle basi delle condizioni applicate dal mercato, comunque sulla base di valutazioni della reciproca convenienza economica e fossero indirizzate alla ottimizzazione dei processi produttivi.

Nell'ambito del gruppo di appartenenza i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa. I rapporti con la capogruppo e la società consortile di gruppo, quindi, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente

rapporti di corrispondenza per servizi resi e sono destinati alla provvista e/o alla gestione delle risorse da utilizzare per l'attività;

- seguito l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e spesso partecipato, con il Presidente, alle riunioni dell'Organismo di controllo;
- incontrato il Referente Aziendale Audit e l'Auditing di Gruppo e Capogruppo;
- incontrato la società di revisione per lo scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per le analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Quest'ultima ha altresì informato il collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili;
- vigilato sul rispetto della legge ed in particolare delle norme in materia di antiriciclaggio ed antiusura, nonché di quelle della Banca d'Italia collegate all'attività specifica.

Ha quindi:

- constatato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'osservanza della legge e dello statuto; può altresì ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate dall'Organo Amministrativo non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, peraltro evidenzia che la società ha in corso un progetto di revisione di tutte le procedure che presidiano all'erogazione del credito al fine di misurarne ogni rischio inerente.
- valutato l'adeguatezza, alla luce della dimensione, della configurazione e dell'operatività della società, della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza; del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi di credito, di mercato; del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, rilevando peraltro che in occasione di alcune riunioni degli organi della società è stata evidenziata la necessità di adeguare la struttura organizzativa ai sempre più numerosi adempimenti amministrativi ed alla sempre maggiore complessità dell'attività esercitata.

Il Collegio Sindacale non ha quindi a tal proposito osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale precisa infine che UBI Leasing S.p.A. è controllata da UBI Banca, società quotata alla Borsa Valori di Milano, per cui si applica l'art.165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 che demanda in via esclusiva alla società di revisione i controlli previsti dall'art.155 inerenti alla contabilità ed al bilancio di esercizio.

Signori Azionisti,

ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio corredato dalla relazione sulla gestione nonché al progetto di copertura della perdita così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione, evidenziando la propria preoccupazione in ordine ad alcune recenti modifiche normative attinenti il settore energetico che potrebbero obbligare la società ad una ulteriore approfondita analisi della propria attività futura.

Brescia, 16 marzo 2011

Il Collegio Sindacale
Dott. Minervini Antonio
Rag. Della Frera Mauro
Dott. Berta Giorgio



Relazione
della Società
di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
UBI Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UBI Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UBI Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UBI Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori, in nota integrativa e in relazione sulla gestione, indicano che, a seguito dei recenti aggiornamenti della normativa di Banca d'Italia riferita alle logiche di calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha rilevato una carenza di patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 per un ammontare pari a circa €29 milioni. Gli amministratori indicano inoltre che tale fattispecie è oggetto di analisi da parte delle strutture competenti della Società e della capogruppo Unione di Banche Italiane S.c.p.A., al fine di individuare prontamente le modalità di intervento per allineare i parametri societari a quelli dettati dall'Organo di Vigilanza.

- 5 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di UBI Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UBI Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Brescia, 21 marzo 2011

KPMG S.p.A.



Paolo Andreasi
Socio



